L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 180 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.—
Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.—
Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 6 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Potenze navali mediterranee

Dopo Montreux... - Le mire sovietiche - Tonnellaggi globali e particolari

In questo periodo di rinascita dell'Italia come grande potenza politica e militare ci si è accorti della necessità di una revisione dei valori in giuoco in quel Mare Mediterraneo che ha sempre rappresentato, almeno fino alla scoperta dell'America e dopo il taglio dell'istmo di Suez, uno dei punti più nevralgici del globo e dove molti popoli hanno trovato il risolversi o il dissolversi dei propri destini. E' quindi interessante passare in rassegna le varie potenze che in tale mare rappresentano una forza non trascurabile, poichè è proprio sull'equilibrio di tali forze che giuocano le possibilità della pace o la dura eventualità di una guerra.

La rete di interessi

E' chiaro che tali forze non sono che l'espressione materiale di potenze politiche, potenze che di quelle si servono per tutelare i propri interessi e lo svolgersi di sempre più ampie relazioni economiche. Tali forze in Mediterraneo sono rappresentate dalle marine: italiana, francese, inglese e sovietica e dall'insieme delle marine minori della Spagna e delle potenze balcaniche. Prima di passare a una più esatta valutazione delle varie forze, notiamo che non deve passare inosservato il fatto che ormai dopo Montreux la Marina sovietica non più confinata in Mar Nero, è il fattore nuovo che nella bilancia delle forze mediterranee non si può più trascurare, anche per lo sviluppo grandioso, almeno sulla carta, che sta prendendo attualmente, se attendibili sono i dati ufficiali che le autorità sovietiche lasciano pubblicare con palese compiacenza. Esaminando un poco partitamente le clausole dell'accordo di Montreux si deve constatare obbiettivamente che l'unica potenza che ne abbia ricavato un reale e duraturo vantaggio è certamente la Russia dei Sovieti. Già a Montreux l'Inghilterra in un primo tempo si era opposta alle richieste russe; fu solo in un secondo tempo, trascinata dalla delegazione francese, che acconsentì all'accordo.

In quel periodo infausto in cui si tentava di strangolare economicamente la Nazione italiana, il miraggio di avere in Mediterraneo una forza di più su cui contare per un eventuale assedio non solamente economico, fu di avallo all'accettazione delle proposte sovietiche da parte delle potenze occidentali. Forse una visione più vasta del giuoco politico all'infuori delle contingenze del momento avrebbe consigliato una maggior prudenza nell'accogliere, sia pure *sub conditione*, in Mediterraneo un'altra forza del tutto problematica sia politicamente che militarmente.

A questo proposito è bene ricordare qui due delle clausole più interessanti dell'accordo e cioè: in tempo di guerra, Turchia neutrale, se la Russia è belligerante, l'uscita delle sue unità della flotta potrà aver luogo: 1) in applicazione dei diritti e degli obblighi dipendenti dal patto della Società delle Nazioni, sia nei riguardi della Turchia, che di qualsiasi stato firmatario membro della Società delle Nazioni; 2) nel caso di assistenza ad uno stato vittima di aggressione in forza di trattato di mutua assistenza che impegni la Turchia, concluso nel quadro del Covenant, registrato e pubblicato in conformità delle disposizioni dell'art. 18 del patto stesso. In altre parole la Marina da guerra sovietica ha acquistato la possibilità di giuocare sull'art. 18 del Covenant e sulla definizione di stato aggressore ed aggredito per poter penetrare in Mediterraneo, soddisfacendo così una sua secolare aspirazione.

La questione degli Stretti

A Montreux la Russia dei Sovieti, approfittando del momento favorevole di divisione delle potenze mediterranee, ha risolto in suo favore una questione che da un secolo dominava tutte le controversie europee, quella questione ormai divenuta classica sotto il nome di questione degli Stretti. E' bene notare infatti che se per la Russia degli Zar, Costantinopoli aveva il fascino dell'antica capitale dell'Impero Romano d'Oriente di cui i despoti di Pieroburgo si sentivano un poco i successori, il dominio di tale città voleva anche dire affacciarsi in Mediterraneo ed aprire l'Occidente all'espansione russa, espansione che per via di terra aveva dovuto segnare il passo di fronte all'azione decisa degli Imperi centrali.

A Montreux, tutto ciò che per tradizione si chiamava la questione degli Stretti e che altro non era se non la questione di tener chiusa in Mar Nero la potenza russa per non avere in Mediterraneo altri concorrenti più o meno temibili, veniva a cadere in parte, riconoscendosi ai Sovieti la possibilità di entrare in Mediterraneo con tutta la loro flotta sotto determinate condizioni che una accorta diplomazia sa sempre far trovare avverate al momento opportuno. Del resto l'attuale sforzo sovietico nella Catalogna rossa non è che un altro tentativo russo di installarsi in Mediterraneo. Infatti uno stato sovietico o filosovietico in Spagna, sotto l'egida della Società delle Nazioni, sarebbe un ottimo punto di partenza per ottenere in Mediterraneo, colla padronanza degli Stretti, quel potere marittimo che schiuderebbe alla Russia più vasti orizzonti.

Ciò detto non recherà più alcuna meraviglia il vedere elencata fra le marine mediterranee anche la marina sovietica.

I dati che seguiranno si riferiscono ai totali ufficiali delle unità da guerra che saranno raggiunti a programma 1938 ultimato. Considerando le sole quattro principali marine, osserviamo che una classifica delle potenze in funzione del tonnellaggio globale si presenta così: Inghilterra 1.911.745 tonn., Francia 726.645 tonn., Italia 684.412 tonn., Russia 390.438 tonn. Chi si fermasse alle sole cifre globali di tonnellaggio per avere un criterio di valutazione delle varie potenze navali, giungerebbe a conclusioni del tutto erronee, poichè verrebbe a considerare uno solo, per quanto importante, dei fattori che lo determinano e trascurerebbe altri fattori di capitale importanza quali le basi di raddobbo e di rifornimento e la posizione e il numero dei vari scacchieri d'operazione.

L'arma subacquea

Così più che i tonnellaggi globali è interessante notare i tonnellaggi categoria per categoria secondo le determinazioni della Conferenza di Londra 1936 e cioè: navi di linea, navi portaerei, navi leggere di superficie, sommergibili. Per le navi di linea si ha: Inghilterra 719.350 tonn., Francia 256.134 tonn., Italia 235.244 tonn., Russia 139.900 tonn. Per le navi portaerei: Inghilterra 252.950 tonn., Russia 36.000 tonn., Francia 56.146 tonn. Per le navi leggere di superficie si ha: Inghilterra 866.505 tonn., Francia 328.099 tonn., Italia 289.899 tonn., Russia 137.345 tonn. Per i sommergibili: Italia 99.669 tonn., Francia 91.266 tonn., Russia 77.193 tonn., Inghilterra 72.940 tonn.

Un semplice esame mostra come, almeno in Mediterraneo l'Inghilterra si trovi sempre nella posizione « three power standard », almeno per le navi superficie, per quanto tale espressione, con l'avvento del sommergibile e dell'aereo, abbia perso molto del suo valore, il che è stato ben capito in particolar modo dalle marine minori che hanno visto in questi un valido elemento d'equilibrio contro forze di gran lunga superiori.

Basi strategiche

Uno sguardo ai tonnellaggi globali e a quelli particolari dell'arma subacquea potrà chiarire quanto sopra. Così ad esempio, è impressionante lo sviluppo dato dai sovieti ai sommergibili. A 140 ammonterebbero, secondo gli ultimi programmi, le unità subacquee russe; secondo però altre fonti, queste cifre dovrebbero essere maggiorate. In ogni modo è sempre bene tener presente che tali totali sovietici vanno divisi fra le marine del Baltico, del Mar Nero e d'Estremo Oriente. Anzi, a questo proposito notiamo che l'Inghilterra, quasi per rimediare a quanto si era concesso a Montreux negli ultimi accordi bilaterali anglo-russi del 18 luglio 1936 firmati a Londra come corollari della Conferenza navale del 1936, ha ottenuto che le forze sovietiche costruite in Estremo Oriente non possano essere inviate nè nel Baltico nè nel Mar Nero. Anche perchè nel caso della possibilità russa di concentrare tutta la sua forza nel Baltico, probabilmente la Germania non avrebbe aderito all'accordo anglo-tedesco per cui la flotta tedesca non deve sorpassare il 35 per cento di quella inglese e avrebbe chiesto una proporzione maggiore.

Oltre che dal naviglio che si può concentrare in Mediterraneo, la marina inglese si è preoccupata delle basi ch'ella possiede in Mediterraneo e della loro potenzialità in funzione delle nuove situazioni politiche venutesi a determinare con la creazione del nuovo Impero coloniale italiano. Per questo tra l'agosto e il settembre 1936 Sir Samuel Hoare, primo Lord dell'Ammiragliato, il ministro della Guerra e il primo Maresciallo dell'Aria, compirono ispezioni alle basi del Mediterraneo disponendo il rimodernamento delle basi di Malta, Alessandria, Cipro, Creta e Caifa nel bacino centro orientale, lasciando più specificatamente alle cure della Francia il bacino occidentale, non trascurando però, naturalmente, Gibilterra. Cure speciali sono state portate alla base di Caifa dove ha sbocco l'oleodotto dell'Irak e dove esiste la possibilità di accumulare enormi quantità di nafta. La Francia possiede le forti basi di Tolone e Biserta e nella Corsica sta allestendo potenti basi aeree: i Sovieti fuori di ogni maschera ideologica, tenterebbero di stabilire nella Spagna rossa i loro punti di appoggio. Per l'Italia, questa, col suo sistema di Taranto, Lero, Tobruk e basi della Sicilia, controlla per parte sua il bacino centro-orientale e con le basi della Spezia e della Sardegna quello del bacino occidentale. Considerando le basi su elencate in funzione della loro posizione geografica come elemento strategico, si nota che in linea di massima per operazioni intermediterranee è l'Inghilterra che si trova in vantaggio, essendo le sue basi in posizione periferica alle nazioni rivierasche del Mediterraneo, potendo così tagliare ogni comunicazione extramediterranea a quelle, sempre s'intende, teoricamente e all'infuori degli imprevisti di un conflitto.

Altra posizione strategica di primo ordine nel bacino occidentale del Mediterraneo sono le Baleari; un semplice sguardo alla carta geografica lo rivela.

Resterebbe da parlare della Marina spagnola cui certamente il nuovo Governo nazionale darà vigoroso impulso e delle marine minori, ma queste, naturali satelliti delle maggiori hanno un valore del tutto relativo poichè mutevoli nel giuoco dei valori secondo le contingenze politiche del momento.

Rinaldo Rondinini

Il decreto di approvazione della Convenzione di Montreux

ROMA, 5 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 16 giugno 1938 XVI n. 1160 col quale è approvata, con le riserve di cui all'adesione dell'Italia in data 2 maggio 1938, la convenzione internazionale stipulata a Montreux il 20 luglio 1935 concernente il regime degli Stretti. Il decreto ha effetto dal 2 maggio 1938.

Le nuove divise di servizio *per i funzionari* approvate dal Duce

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, unitamente al capo personale, che gli hanno presentato alcuni funzionari di vario grado indossanti la nuova divisa di servizio. Il Duce ha approvato il modello ed ha ordinato che col 28 ottobre p. v. si inizi l'uso in servizio della divisa a cominciare dal personale addetto agli uffici della capitale. Per il 28 ottobre dell'anno venturo tutto il personale civile dello Stato dovrà essere fornito della divisa. La divisa invernale per i dipendenti civili dello Stato è costituita. 1) da un berretto stoffa bleu con trofeo composto da una aquila romana, fascio littorio e trecciola; 2) da una giubba e pantalone di colore bleu. La giubba è a due petti, con doppia fila di bottoni di metallo e porta spalle due passanti ricamati; sulle maniche distintivi di grado e di gruppo e sul bavero l'aquila romana con fascio littorio. Il pantalone è normale con i risvolti; 3) da un cappotto di colore bleu a doppio petto, con doppia fila di bottoni di metallo, martingala e piegone. Sulle maniche, sulle spalle e sul bavero sono applicati gli stessi distintivi della giubba.

Per il gruppo A) i ricami, i bottoni e la trecciola sono dorati, mentre il fondo dei gradi è bianco. Per il gruppo B) i ricami la trecciola e i bottoni sono argentati e il fondo dei gradi è azzurro chiaro. Per il gruppo C) i ricami la trecciola e i bottoni sono di argento brunito e il fondo dei gradi è rosso arancione. La trecciola del berretto ed i passanti oltre a distinguere i vari gruppi distinguono le categorie e i gradi.

Per il personale subalterno il colore della divisa invernale è grigio piombo e si differenzia dagli altri gruppi per alcuni dettagli di confezione per il trofeo del berretto ed i bottoni che sono di metallo ossidato, i distintivi di grado sono applicati sul petto. La divisa estiva per i gruppi A) B) e C) è di tela bianca ed è composta della giubba ad un petto con quattro bottoni di metallo, i pantaloni normali ed il berretto della foggia di quello invernale. Ogni gruppo ha i ricami ed i bottoni distinti come nella divisa invernale. Per il personale subalterno la divisa estiva è di tela grigio chiaro. I trofei dei berretti ed i passanti hanno un bordino di panno di coloro uguale a quelli dell'Amministrazione da cui i funzionari dipendono.

L'assistenza delle mutue di malattia ai lavoratori agricoli

Imponente bilancio di risultati

ROMA, 5 sera

Al Ministero delle Corporazioni, presente S. E. il Ministro Lantini e con l'intervento dei componenti rappresentanti le due Confederazioni dell'agricoltura, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli.

Il Presidente della Federazione, on. Angelini, ha fatto un'ampia relazione sull'andamento della mutualità nel corso del 1937, che può definirsi essenzialmente come il periodo di impianto, e del primo semestre del 1938, XVI, durante il quale le mutue, raggiunto un assetto stabile ed unitario, intensificano la loro proficua azione nel campo dell'assistenza in caso di malattia, estendendola a favore di tutti i lavoratori della terra.

Ricordate le risultanze del bilancio 1937, il Presidente ha ritenuto opportuno soffermarsi particolarmente sulle cifre che contrassegnano l'attività svolta nel primo semestre 1938, XVI, le quali servono appunto a dare un più completo quadro dell'efficienza raggiunta dalla mutualità agricola ed a fornire un'idea della vasta e altissima funzione sociale che essa compie. Da tali cifre risulta che gli iscritti al 30 giugno XVI sono 5.110.625, così ripartiti: 2.379.949 salariati, braccianti, compartecipanti e specializzati e 2.730.676 coloni, mezzadri, e famigliari. Sempre per quanto si riferisce al primo semestre, le spese di assistenza ammontano a lire 33.403.803. In complesso sono oltre 400 mila lavoratori e famigliari, che nello spazio di sei mesi hanno usufruito dell'assistenza mutualistica di malattia mentre queste cifre indicano da sole l'importanza e la mole del lavoro delle mutue agricole.

Il Presidente ha affermato poi che si tratta di migliaia di lavoratori restituiti nella pienezza delle forze al lavoro dei campi, migliaia di soldati ridonati alla Nazione fascista attraverso alla tenace e assidua azione svolta dalle mutue anche nel campo dell'assistenza ospedaliera. Infatti su 21.026 lavoratori dimessi dall'ospedale nel semestre in esame, ben 6551, pari al 31 per cento dell'ammontare complessivo, sono stati operai di imperfezioni invalidanti ed hanno riacquistato l'integrità fisica.

L'on. Angelini ha concluso la sua relazione esprimendo una volta di più i sentimenti di fervida riconoscenza delle categorie rurali, al Duce, nel cui nome e per la cui volontà il lavoro agricolo è diventato titolare e beneficiario di infinite provvidenze che pongono l'Italia fascista in una posizione di avanguardia rispetto agli altri Paesi.

Ha quindi preso la parola il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, il quale ha sottolineato la grande importanza e la delicatezza della funzione assistenziale nella mutualità nell'agricoltura. Questa, nel settore agricolo, ha trovato una vastissima sfera d'azione che è stata affrontata con senso di viva solidarietà fascista verso le laboriose masse rurali. Il cammino fino ad ora compiuto è imponente.

Quanto ai criteri ai quali è opportuno improntare l'azione futura, il Ministro ha rilevato che proprio per gli aspetti di particolare complessità che la mutualità rurale assume, è necessario procedere in materia con gradualità. Occorre prima perfezionare il più possibile quanto si è già cominciato a fare per poi avere modo di prospettarsi utilmente ulteriori mète.

Le organizzazioni sindacali agricole interessate che hanno già dato vita a questa forma di assistenza e di solidarietà umana hanno ora il fondamentale compito di fiancheggiare l'azione della loro Federazione delle mutue di malattie, non solo nell'attività che essa è chiamata ad esplicare ma anche per una diffusa conoscenza dell'istituto tra le categorie dei braccianti, salariati e coloni che sono venuti a fruire. Dopo aver preso in esame le risultanze sottoposte alla sua attenzione, S. E. Lantini ha concluso ponendo in evidenza i benefici che, sia per la salvaguardia della sanità della razza, come per il benessere delle famiglie contadine, la mutualità agricola è chiamata a realizzare apportando alle popolazioni rurali i benefici della assistenza sanitaria, delle prestazioni farmaceutiche e dell'indennizzo salariale nei periodi di malattia. Successivamente, dopo la lettura del bilancio fatta dal direttore generale della Federazione delle Mutue e la relazione dei sindaci, il consiglio direttivo ha approvato il consuntivo dell'anno 1937-XV.

In tema di difesa della razza

L'ITALIA E GLI EBREI

Nuove precisazioni dell'"Informazione diplomatica,,

ROMA, 5 sera

L'*Informazione diplomatica* nella sua nota odierna n. 18 pubblica quanto segue:

Negli ambienti responsabili romani si fa notare che molte delle impressioni e deduzioni estere sul razzismo italiano, sono dettate da una superficiale cognizione dei fatti e in qualche caso da evidente mala fede. In realtà il razzismo italiano data dal 1919, come potrebbe essere documentato. Mussolini nel discorso al congresso del Partito tenutosi a Roma nel novembre del 1921 (ripetiamo 1921) dichiarò esplicitamente: « Intendo dire che il Fascismo si preoccupi del problema della razza; i fascisti devono preoccuparsi della salute della razza con la quale si fa la storia ».

Se il problema rimase, per alcuni anni, allo stato latente, ciò accadde perchè altri problemi urgevano e dovevano essere risolti, ma la conquista dell'Impero ha posto al primissimo piano i problemi chiamati complessivamente razziali, la cui sconoscenza ha avuto drammatiche, sanguinose ripercussioni sulle quali non è, oggi, il momento di scendere a particolari.

Altri popoli mandano nelle terre dei loro imperi pochi e sceltissimi funzionari; noi manderemo in Libia e in A. O. I. — con l'andar del tempo e per assoluta necessità di vita — milioni di uomini. Ora, ad evitare la catastrofica piaga del meticciato, la creazione, cioè, di una razza bastarda nè europea nè africana, che fomenterebbe la disintegrazione e la rivolta, non bastano le leggi severe promulgate ed applicate dal Fascismo, occorre anche un forte sentimento, un forte orgoglio, una chiara, onnipresente, coscienza di razza.

Discriminare non significa perseguitare. Questo va detto ai troppi ebrei d'Italia e di altri Paesi. I quali ebrei lanciano al cielo inutili lamentazioni, passando, con la nota rapidità, dall'invadenza e dalla superbia all'abbattimento e al panico insensato.

Come fu detto chiaramente nella nota n. 14 dell' « Informazione diplomatica » e come si ripete oggi, il Governo Fascista non ha alcun speciale piano persecutorio contro gli ebrei in quanto tali. Si tratta di altro. Gli ebrei in Italia, nel territorio metropolitano, sono 44.000, secondo i dati statistici ebraici, che dovranno però essere controllati da un prossimo speciale censimento. La proporzione sarebbe quindi di un ebreo su 1000 italiani. E' chiaro che d'ora innanzi la partecipazione degli ebrei alla vita globale dello Stato dovrà essere e sarà adeguata a tale rapporto. Nessuno vorrà contestare allo Stato Fascista questo diritto e meno di tutti gli ebrei, i quali, come risulta in modo solenne anche dal recente manifesto dei rabbini d'Italia, sono stati sempre e dovunque gli apostoli del più integrale, intransigente, feroce e, sotto un certo punto di vista, ammirevole razzismo; si sono sempre ritenuti appartenenti ad un altro sangue, ad un'altra razza e si sono autoproclamati « popolo eletto » ed hanno sempre fornito prove della loro solidarietà razziale al di sopra di ogni frontiera.

E qui non vogliamo parlare dell'equazione storicamente accertata in questi ultimi anni di vita europea, fra ebraismo e bolscevismo e massoneria. Nessun dubbio quindi che il clima è maturo per il razzismo italiano e meno ancora si può dubitare che esso non diventi, attraverso l'azione coordinata e risoluta di tutti gli organi del Regime, patrimonio spirituale del nostro popolo, base fondamentale del nostro Stato, elemento di sicurezza per il nostro Impero. (Stefani).

Il Comitato del grano convocato per il 10 settembre

ROMA, 5 sera

Il Comitato permanente del grano è convocato sabato 10 *settembre alle ore* 11 *a palazzo Venezia.* (Stefani).

Il Ventennale della liberazione di Gorizia

Il programma delle manifestazioni

GORIZIA, 5 sera

Nei giorni dall'8 al 16 agosto prossimo, Gorizia celebrerà il ventennale della liberazione.

Ecco il programma delle giornate celebrative:

8 *agosto ore* 21: cerimonia celebrativa delle bandiere sull'Isonzo, al quale prenderanno parte tutti gli alfieri delle Sezioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro con i gagliardetti, e le Sezioni bandistiche e corali del Dopolavoro della Provincia.

Terzo avioraduno goriziano indetto dalla R.U.N.A. «Luciano Marni», sede provinciale di Gorizia.

9 *agosto. mattino, ore* 8, Messa alla Chiesa del Sacro Cuore in suffragio dei Caduti, Inaugurazione delle seguenti Mostre che rimarranno aperte fino al giorno 16 agosto XVI: 1) Mostra d'arte con soggetti di guerra, di pittura e scultura. 2) Mostra concorso della Pasticceria Goriziana presso il Palazzo delle Corporazioni. 3) Mostra della caccia e pesca fluviale presso l'Istituto Tecnico Commerciale, Via Crispi 12). 4) Mostra del mobile e Mostra fotografica artigiani, presso la Scuola di Avviamento professionale «A. Favetti», via Roma, 5). Mostra del libro militare, presso il Museo della guerra e della Redenzione. 6) Mostra delle attività economiche della provincia (cementificio Isonzo, Cotonificio, Fabbrica macchine, Calzificio, Calzaturificio, Lavorazione del legno e del ferro, Prodotti artigiani, Strumenti musicali ecc.) ai Giardini pubblici. 7) Mostra dei prodotti dell'Agricoltura (vini, frutta ecc.) ai Giardini Pubblici.

Ore 14: gara provinciale di tiro al piattello al campo di tiro a volo di Aisovizza.

Ore 17: benedizione autoveicoli e consegna del gagliardetto agli autieri in congedo (R.A.C.I.) in piazza Cesare Battisti.

Ore 21: caccia automobilistica al tesoro (R.A.C.I.).

Ore 21,30: festa popolare al Castello.

10 *agosto ore* 11, gara di nuoto per la traversata dell'Isonzo targa «Luhr». *Sera, ore* 21: concerto sinfonico popolare dell'Opera Nazionale Dopolavoro, al largo Francesco Crispi e proiezione documentari.

11 *agosto mattino*: Mostra animali di bassa corte ai Giardini pubblici.

Ore 21: rappresentazione teatrale al Castello dell'Opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi.

12 *agosto*: sera concerti bandistici dell'Opera Nazionale Dopolavoro e proiezione documentari.

13 *agosto ore* 16,30, festa per i bambini al Parco del Liceo Ginnasio. *Sera: ore* 21 rappresentazione teatrale al Castello dell'opera *Madame Butterfly* di Giacomo Puccini.

14 *agosto: mattino ore* 16,30 gara provinciale di caccia pratica al campo di tiro di Aisovizza. *ore* 7 gara ciclistica per dilettanti ed indipendenti.

Ore 14: gara di tiro al passero al campo di tiro di Aisovizza.

Ore 21: rappresentazione teatrale al Castello dell'opera *La Traviata* di Giuseppe Verdi.

15 *agosto mattino*: concorso dopolavoristico.

Dal 9 al 16 agosto XVI avranno luogo i seguenti concorsi: 1) Concorso per le vetrine dell'abbigliamento e alimentazione; 2) Concorso per il miglioramento permanente delle vetrine, indetto dalla «Pro Loco» di Gorizia); 3) Concorso del balcone fiorito, indetto dall'O. N. D.; 4) concorso illuminazione e addobbo dei prosperi «(Pro Loco Gorizia».

Dal 7 al 15 agosto XVI, riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno sui biglietti ferroviari.

Treni popolari da Torino e da varie città del Regno e caupoluoghi delle Regioni.

Il Principe Umberto ispeziona presso Stresa Il Primo Reggimento carristi

STRESA BORROMEO, 5 sera

Stamane è giunto nella regione alpina S. A. R. Umberto di Savoia, che, accompagnato dal generale Gamerra, ha ispezionato il primo Reggimento carristi, ed ha assistito ad arditissime esercitazioni sul monte Croce Tola. S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Novara, dal comandante del Corpo d'Armata di Torino, dal comandante della divisione *Sforzesca* e da un folto gruppo di autorità, dopo aver assistito ai canti delle truppe, ha parlato ai reparti elogiandone il comportamento e ha terminato ordinando il saluto al Re e al Duce.

Il Principe si è quindi diretto alla volta di Torino, attraversando Stresa tra entusiastiche manifestazioni della popolazione e dei villeggianti.

Quasi mille aeroplani impegnati a Londra nelle esercitazioni aeree

LONDRA, 5 sera

Oggi alle ore 14 si sono iniziate le esercitazioni aeree alle quali partecipano 954 apparecchi e 17.000 persone addette ai servizi aerei e cioè osservatori e personale delle batterie antiaeree.

Runcimann restituisce la visita a Hodza e a Krofta

Un deputato sudetico schiaffeggiato

PRAGA, 5 sera

Verso la fine della mattinata il Primo Ministro Hodza si è recato a restituire la visita a lord Runcimann, all'albergo ove questi risiede.

Poco più tardi il ministro degli esteri Krofta si recava a sua volta a compiere analogo atto di cortesia.

Un disgustoso incidente che contribuirà a dare al Lord Runcimann, una chiara idea della situazione di fatto esistente in Cecoslovacchia si è svolto stamane nel ristorante della stazione Masaryk. Il deputato tedesco sudeto Eichholz, è stato ingiuriato e schiaffeggiato da un energumeno che aveva notato sulla sua giacca il distintivo del partito. Il deputato ha chiamato una guardia la cui presenza non ha però impedito all'aggressore di insultarlo di nuovo e di vibrargli un violento man rovescio. L'agente ha allora condotto l'aggressore al posto di guardia ove questi è stato identificato per un impiegato municipale di Bratislava, a nome Razany.

Nel traversare l'atrio della stazione per recarsi a sua volta al posto di polizia, il deputato tedesco sudeto è stato ancora insultato, questa volta da parte della folla che gli ha fatto lo stesso trattamento all'uscita. Dopo aver fatto constatare da un medico l'escoriazione e le echimosi riportate, il deputato Eichholz ha sporto regolare denuncia alla autorità giudiziaria. (*Stefani*).

Le spiegazioni ceke per lo sconfinamento aereo *non soddisfano il Reich*

BERLINO, 5 sera

La risposta di Praga alla protesta tedesca è aspramente commentata dai giornali e la dichiarazione che gli aviatori ceki avevano perduto l'orientamento è definita un'affermazione menzognera.

La *Deutsche Algemeine zeitung* scrive che la dichiarazione di Praga è insufficiente e che non può convincere il Reich della buona volontà del Governo di Praga di evitare in avvenire nuovi sconfinamenti.

La «Germania — conclude il giornale — provvederà essa stessa, d'ora in poi, ad opporre a tali sconfinamenti una legittima difesa. Praga è avvisata».

Il monito viene ribadito da tutta la stampa tedesca in termini assai energici.

Il *Voelkischer Beobachter* si domanda se lo Stato maggiore ceko crede che la Germania attenda tranquillamente che esso, in grazia dei voli di ricognizione *dovute a perdite di orientamento* dei suoi piloti, abbia completato la sua carta militare della regione tedesca di frontiera. «In futuro — dichiara il *Voelkischer Beobachter* — il passaggio di aerei ceki sul territorio tedesco richiederà veramente del coraggio».

Le richieste formulate dai rappresentanti della minoranza ungherese

PRAGA, 5 sera

I rappresentanti dei tedeschi dei Sudeti sono stati ricevuti all'albergo Alcron dai collaboratori di Lord Runcimann ai quali hanno presentato un memoriale illustrante il punto di vista del loro partito. E' stato pure ricevuto da un collaboratore di Runcimann, il deputato dell'opposizione riunita ungherese Esterhazy, che ha proceduto così ad una prima presa di contatto. Gli ungheresi hanno formulato il loro punto di vista definitivo di fronte alla legge sull'uso delle lingue.

Essi richiedono che: 1) le lingue ufficiali dello Stato devono essere la ceka, la tedesca, la slovacca, la ungherese, la russa e la polacca. Tutte le pubblicazioni statali debbono essere redatte nelle dette lingue. 2) nell'esercito i soldati della stessa nazionalità devono essere raggruppati nelle stesse unità. 3) Tutti i funzionari dello Stato devono trattare con i cittadini usando la loro lingua materna senza tener conto del luogo e della loro residenza.

La partecipazione italiana *alla Fiera di Barna*

SOFIA, 5 sera

Alla Fiera Campionaria Internazionale che si inaugura il 15 corrente a Barna su sessanta ditte straniere espositrici, 38 sono italiane.

IL VANGELO

IX Domenica dopo Pentecoste

Rovine e pianto

Quando Egli fu vicino alla città (di Gerusalemme), diede in un pianto diretto su di lei e disse: « Oh, se anche tu avessi conosciuto, mentre eri in tempo, quello che fa per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi. Poichè verranno giorni per te, che i tuoi nemici ti circonderanno di trincee e ti stringeranno e ti assedieranno da ogni parte; e atterreranno te, e con te i tuoi figli, e non lasceranno in te pietra su pietra, perchè tu non hai saputo riconoscere che Iddio ti visitava! ».

Quindi entrò nei cortili del Tempio e prese a cacciar via quelli che stavano vendendo, dicendo loro: «La Scrittura dice: «La mia casa sarà una casa di preghiera »; ma voi ne avete fatto « una spelonca di ladroni ». E negli stessi cortili del Tempio continuò ogni giorno ad insegnare.

[S. Luca, c. XIX, 41-46]

* * *

Non si rigetta Cristo impunemente. Tale l'ammonimento che viene dalla Liturgia di questa 9.a Domenica di Pentecoste a tutti coloro che avendo conosciuto il Maestro non lo seguono.

Gerusalemme insegni. Essa è stata l'oggetto delle misericordie di Dio, e per prima ha udito il messaggio messianico. Uscito dalla sua gente, il Cristo, predetto dai profeti, ha rivelato a lei il suo essere con opere e insegnamenti che realizzando le profezie escludevano intorno a lui ogni dubbio. Ma essa non lo ha voluto. Irrigidita nella illusione di un messianismo più politico che religioso e affascinata dal miraggio di una prosperità e di una grandezza tutta materiale, essa è stata sorda ai richiami della Verità, apparsi al mondo in Gesù Cristo, che elevava ad un piano tutto spirituale, la generale aspettativa del grande rivolgimento e annunziava il Regno messianico come già venuto e in via di formazione in quanti accettavano di praticare la superiore Giustizia da Lui stesso rivelata al suo popolo e alla intera famiglia umana.

Orbene, in questa ripulsa del Cristo è la rovina d'Israele. Abbandonato da Dio per un tempo e lasciato al suo volontario accecamento, questo popolo eletto dovrà attraversare una ben lunga umiliazione prima di venire a resipiscenza. E' la correzione, non altrimenti possibile che a traverso la prova. E questa, dinanzi agli occhi di Gesù che vedono nell'avvenire, si rivela già nel truce prologo, che è la distruzione di Gerusalemme, con la relativa strage dei suoi figli e con la dispersione di tutto Israele, restato senza Tempio e senza patria.

* * *

Tanta catastrofe — intimamente collegata al terribile mistero della libertà umana, che è pure il supremo dono di Dio all'uomo e la aureola della nostra regalità — rende immagine della secreta fatale rovina a cui va incontro l'uomo nel suo spirito, dove si ostini a non voler di Gesù Cristo e del suo messaggio liberatore. Poichè altra via di salvezza non è data all'uomo, per redimersi ed elevarsi, all'infuori di quella aperta e sgombrata da Lui, che è la Verità unica, apparsa al mondo in veste di Giustizia, è necessario, è fatale che sbocchi nella rovina ogni vita che di questa via non voglia sapere. E la rovina è del tempo come della eternità; è della mente come del cuore; è, non di rado, del corpo come dello spirito.

Che se della sua triste condizione morale e dei più grandi mali che lo minacciano, l'uomo non si rende conto o non abbastanza ne misura la gravità, non è Dio che gli sottrae il lume, ma è lui che si sottrae al lume di Dio.

* * *

Il quale, del resto, ha per tutti, in mille modi, ripetutamente, quello che Gesù Cristo chiama in questo stesso passo evangelico «il giorno dato da Dio», invitando l'uomo sul retto sentiero con la sua parola sempre vera e con la sua vita sempre viva, è avvalorando l'invito con voci che vengono a noi da ogni parte, come per esempio, dalle pubbliche calamità, dallo spettacolo degli altrui vizi e delle altrui virtù, dalle proprie frequenti delusioni e da quella che il poeta cristiano chiamò così bene, proprio per questo motivo, «la provvida sventura».

* * *

Messaggio di redenzione e di salvezza, di elevazione e di felicità per la vita presente e per la futura, quello che Gesù ci ha portato è di una gravità unica, e trae con sè per la nostra sorte conseguenze supreme; quindi è facile intendere il perchè delle lacrime di Lui, anzi (chè tale è la forza del Testo) del «pianto dirotto» onde Egli accompagnò la tremenda profezia che direttamente investiva Gerusalemme, ma indirettamente e nel suo spirito valeva altresì per quanti avrebbero comune con lei la durezza del cuore.

Visitati invano da Dio nella persona di Cristo, Gerusalemme e tutti coloro che, a traverso i secoli, partecipano del suo peccato, son ciechi che scrivono da sè la propria condanna e precipitano alla rovina in quello stesso che tripudiano e sembrano menar trionfo. Nessuna sorte è più degna di commiserazione; e il pianto di Gesù fa pensosi i distratti ed è esso stesso un nuovo invito di più a ritrovare in Cristo le vie della Giustizia e della pace.

Beati coloro che le lacrime di Gesù turberanno e invoglieranno a piangere! Piangendo la loro vita profana, vana e sterile, essi si sentiranno avviati alla serena luce dell'anima, e nell'atto stesso che deploreranno se stessi e la loro miseria, troveranno Dio.

V. C.

Le Congregazioni religiose proscritte e... onorate in Francia

PARIGI, 5 sera

(*B. F.*) — Come si sa, le Congregazioni religiose sono vietate in Francia, in virtù, si dovrebbe dire per colpa, delle famigerate leggi di Combes, mai finora abrogate.

Ma ciò non toglie che un numeroso stuolo di missionari cattolici abbiano continuato a svolgere nelle colonie francesi, con un'abnegazione che è giunta spesso fino al martirio, un'opera di civiltà e di fede quale le autorità della Repubblica rendono ad ogni occasione omaggio; e che, in un gran numero di ospedali francesi, la cura degli ammalati sia affidata a delle pie suore come alle sole che sappiano e vogliano assolvere con pietoso, disinteressato, ammirevole zelo, questa santa opera di carità, alla quale pure, ad onta delle famose leggi, non mancano frequenti riconoscimenti e encomi ufficiali.

In onore di due di queste eroine della carità, che durante cinquanta anni si sono prodigate nell'assistenza degli infermi, Suor Natalia e Suor Aurelia di Montfort, delle Figlie della Saggezza, si sono svolte commoventi cerimonie a Lorient in occasione della celebrazione delle loro Nozze d'oro religiose. Suor Natalia, espulsa dall'Ufficio di beneficenza di Lorient in seguito alla laicizzazione di questo servizio della quale era stata l'angelica animatrice, continuò privatamente la sua opera di infermiera e di soccorritrice e nel 1934, in riconoscimento dei suoi meriti, ricevette la medaglia d'oro della Assistenza Pubblica da quelle stesse autorità che l'avevano scacciata...

Analoghi sono i meriti della sua compagna Suor Aurelia. Ambedue vivono da cinquant'anni unicamente per i loro ammalati e per gli infelici. Ambedue sono venerate dalla popolazione che si è associata con commovente unanimità, alle locali autorità municipali e governative, alle feste in loro onore.

E così continua il paradosso di istituzioni e di persone che la legge proscrive e a cui le autorità, preposte alla applicazione della stessa legge, tributano onore e riconoscenza.

Gli augusti voti di Pio XI

ai Sindacati cristiani del Belgio

nel cinquantesimo anniversario della loro fondazione

ROMA, 5 sera

In occasione del cinquantesimo della fondazione dei Sindacati Cristiani del Belgio, che si celebrerà domenica prossima a Gand, in risposta ad un indirizzo di filiale omaggio, presentato al Sommo Pontefice dal Presidente di quelle fiorenti Istituzioni, S. E. il Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità, ha inviato al Cardinale Giuseppe Ernesto Van Roey, Arcivescovo di Malines, la seguente lettera:

Eminenza Reverendissima,

« L'omaggio filiale che i Sindacati Cristiani del Belgio hanno deposto ai piedi di S. Santità per mezzo del loro presidente in occasione del cinquantesimo della loro fondazione, offre al S. Padre l'opportunità particolarmente gradita di far pervenire a questa grande fiorente armata l'espressione della sua grata gioia per un così laborioso e fecondo passato e i voti che a lui è dato di formulare per un avvenire non meno ricco nell'interesse della Religione e della Patria.

« Esaminando questo mezzo secolo di organizzazione cristiana del lavoro, questi molteplici sforzi per migliorare la condizione degli operai, per raggrupparli nei loro quadri professionali, animati dallo spirito evangelico, come non si può rendere grazie a Dio di aver benedetto con abbondanza un'attività di questo genere e di aver così, attraverso delle difficoltà sempre rinnovantesi, moltiplicato i suoi benefici sul terreno della giustizia e della carità?

« Il Belgio, sotto questo riguardo, non ha temuto, nella sua tradizionale generosità, di mettersi all'avanguardia. Si può dire che per un istinto cattolico certissimo, esso ha anticipato i grandi movimenti di rinnovazione sociale che dovevano compiersi sotto il fecondo impulso di Leone XIII e svilupparsi ancora sotto i successivi Pontificati.

« Guidato da un Episcopato particolarmente chiaroveggente, ricevuto con premura gli insegnamenti pontifici, nella luce di questa dottrina esso ha potuto lottare con successo per il trionfo dell'idea cristiana nel mondo del lavoro.

« Che questa istituzione, così modesta in origine, come il grano di senapa del Vangelo, dovesse divenire, sotto la benedizione divina un grande albero dalle magnifiche fronde, è dato constatare considerando le realizzazioni attuali di cui il vostro cinquantenario stabilirà presto un consolante e ricco bilancio.

« Bisogna congratularsi con gli apostoli e con i militanti che si sono dedicati con zelo instancabile alla conquista cristiana del mondo operaio. La loro costante attività ha reso possibile un così felice sviluppo delle organizzazioni cattoliche e la sapiente prudente linea di condotta tracciata, alla loro obbedienza, dalle superiori autorità ne assicurò il migliore rendimento e impedì ad essi di confondersi, in certi momenti, con l'attività delle organizzazioni padronali e dei sindacati neutri, i quali, nonostante l'apparenza di moderazione e di tolleranza, e anche di comprensione, non mancano di serii pericoli, non foss'altro che per la loro assenza di spirito religioso. Disciplinati in tal modo e sopratutto camminando alla luce delle celebri Encicliche « Quadragesimo anno *» e «* Divini Redemptoris *» i Sindacati cristiani del Belgio proseguiranno nel loro compito con tanta maggiore fede e coraggio quanto più le condizioni della lotta per l'affermazione e il progresso dell'idea cristiana, nell'ambito sociale sono oggi più che mai difficili.*

Non dimenticando i grandi principii evangelici, che devono presiedere a tutte le manifestazioni della vita del cristiano, e quindi anche le nostre lotte per la verità e la giustizia, essi si applicano con ambizione a dimostrare nei combattimenti necessari non già uno spirito aggressore e vendicativo, che dietro di sè non lascia odii e rancori, ma daranno opera a quella grandezza di animo che, lavorando per il bene comune, dà agli uni e agli altri il sentimento che non sono dei vinti giacchè le vittorie sono per il bene di tutti.

Inoltre essi vorranno più che mai insistere sulla buona qualità del loro proselitismo, sapendo quanto sia importante che una accolta di soci e di capi, perfettamente formata, diventi l'anima di ogni organizzazione e infine vorranno ancora più che mai ispirarsi ai consigli paterni della Gerarchia alla quale la Divina Provvidenza ha affidato la cura di condurre il gregge di Cristo ai pascoli salutari della verità, della giustizia, della dolcezza e della pace.

Nella consolante visione di un così fecondo passato e di un avvenire carico di lavoro e di gloriosi combattimenti, i Sindacati Cristiani del Belgio si apprestano a celebrare nella città di Gand, sotto gli auspici di V. Ecc., di mons. Coppieters e dell'Episcopato belga, tutto intiero, il giubileo della loro attività provvidenziale; e ciò per una serie di manifestazioni che saranno a loro volta un inno di azione e di grazia e un confortante viatico per il lungo cammino che è necessario ancora percorrere per rendere il loro nobile laborioso Paese al Cristo salvatore.

Con questa intenzione il Santo Padre elevava al cielo i voti più calorosi e le più fervide preghiere e richiamando su questi Sindacati la perpetua abbondanza di lumi e di favori Divini, augura a questa celebrazione cinquantenaria un successo degno del grande avvenimento e invia di tutto cuore, come segno della Sua particolare benevolenza, la Benedizione Apostolica.

Con i miei voti personali per i cari Sindacati Cristiani e per la felicità della Vostra persona, vogliate gradire Eccellenza l'assicurazione della profonda venerazione con la quale, baciando le vostre mani, mi professo vostro umilissimo e obbedientissimo servitore

F.to Card. Eugenio Pacelli ».

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 5 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

l'Em.mo Sig. Card. Francesco Marchetto l'E.mo Card. Selvaggiani, Vicario Generale di Sua Santità;

l'Em.mo Sig. Card. Sebastiano Leme di Silveira Cintra, Arcivescovo di S. Sebastiano di Rio de Janeiro;

mons. Alfonso Camillo De Romanis, Vicario Generale di S. Santità per la Città del Vaticano.

Un "passaporto interno,,

in Germania

PARIGI, 5 sera

(*ICS*) Il Ministro degli Interni tedesco ha pubblicato un decreto in virtù del quale a partire dal 1.o ottobre 1938 è introdotto in tutto il Reich l'uso di un « passaporto interno » chiamato *Kennkarte* (carta d'identità) destinata a servire come tessera di identificazione legale, munito della fotografia e delle impronte digitali del portatore.

La misura in sè non presenterebbe nessun interesse speciale (un tal genere di tessere esiste nella grande maggioranza dei paesi) se non fosse che l'uso e la distribuzione delle medesime sono accompagnate da speciali disposizioni.

Così la *Kennkarte*, mentre può essere richiesta facoltativamente dai cittadini, è invece obbligatoria per le quattro categorie seguenti di sudditi tedeschi:

1.o I cittadini tedeschi di sesso maschile che hanno raggiunta l'età del servizio militare.

2.o Gli abitanti delle zone di confine.

3.o Coloro che fanno escursioni nello spazio di ventiquattro ore al di là della frontiera tedesca in paesi con i quali convenzioni turistiche permettono di recarvisi senza passaporto.

4.o Gli ebrei. Questi devono obbligatoriamente presentare la loro domanda entro un determinato periodo di tempo e dal giorno del rilascio della *Kennekarte* è imposto loro l'obbligo di dichiarare in tutti i loro rapporti con le autorità fiscali, politiche, civili e così via, senza esserne sollecitati, la loro razza.

Lo scopo di questa misura è diretto soprattutto a registrare e a sorvegliare specialmente quegli elementi il cui controllo si impone sia per ragioni politiche, sia per ragioni razziali.

Il decreto lascia a prevedere che l'obbligo del sistema della *Kennkarte* potrà essere esteso ad altre categorie di cittadini tedeschi.

Duemila insegnanti della G.I.L.

visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 5 sera

Oltre 2000 partecipanti al corso nazionale della G.I.L., per presidi e insegnanti di scuole medie, giunti stamane hanno visitato i principali edifici del capoluogo e, quindi, i grandiosi lavori delle bonifiche.

I partecipanti hanno inoltre visitato Sabaudia, Pontinia e Aprilia.

L'OPERA dei Missionari Cappuccini in terra africana

Tre secoli or sono il sangue generoso di due eroi della Fede Cattolica, figli genuini ed eredi dello spirito apostolico di S. Francesco d'Assisi, imporporava la terra di Etiopia: il 7 agosto 1638 i due Missionari Cappuccini, Padre Agatangelo da Vendome e Padre Cassiano da Nantes venivano impiccati e lapidati nei pressi di Gondar in odio a quella fede di cui erano apostoli e che erano andati a predicare alle popolazioni abissine.

Iddio glorificò subito i due Martiri perchè dal cumulo di pietre, sotto le quali giacevano i loro corpi, per parecchie notti un fascio di luce si innalzò verso il cielo alla vista di tutti e dello stesso Negus, che per questo fatto meraviglioso ordinò che i due corpi fossero dissepelliti e collocati in luogo più decente.

Il Sommo Pontefice Pio X il 25 ottobre 1904 beatificava i due Martiri Cappuccini in S. Pietro in Vaticano.

Ma il sangue generoso dei due eroi della Fede Cattolica fu seminte feconda di nuovi cattolici e di numerosi Missionari Cappuccini, che da allora si portarono in ogni regione dell'Africa per la conversione degli infedeli. Nel secolo XVII i Missionari Cappuccini evangelizzano la Tunisia, l'Algeria, il Marocco, l'Etiopia, la Negrizia, la Senegambia e il Congo, dove muoiono a centinaia.

Di quale ardore missionario avvampasse la Famiglia Francescana dei Cappuccini e quanto fossero numerosi tra essi gli Apostoli della Fede, lo dimostra il seguente fatto. Quando i primi del 1600 il Papa Paolo V domandò al Ministro Generale dell'Ordine alcuni Missionari per il Congo, ben quattrocento furono le domande di Religiosi Cappuccini per quella lontana e difficilissima Missione.

E' impossibile ricordare i nomi gloriosi dei Missionari Cappuccini Caduti in terra africana, consunti dalle fatiche e dalle febbri maligne, divorati dalle bestie, o trafitti dai dardi avvelenati dei negri selvaggi o martirizzati per la Fede di Cristo.

Per nequizia di uomini o vicende dei tempi alcune di queste vecchie Missioni si estinsero, ma altre nesorsero non meno vaste e difficili, ed oggi i Minori Cappuccini hanno nell'Africa nera ben otto grandi Missioni, cioè una Diocesi, tre Prefetture, e quattro Vicariati Apostolici.

Nella Prefettura Apostolica di Gibuti, che comprende anche la Somalia inglese, vi sono i Missionari Cappuccini francesi. I Missionari Cappuccini svizzeri tengono la Missione di Seichelles, che per i progressi spirituali fatti è stata elevata a Diocesi, retta da un Vescovo Missionario Cappuccino. Gli stessi hanno pure il Vicariato Apostolico di Dar-es-Salam nel territorio del Tanganica è nutrono le più belle speranze, perchè le loro fatiche fruttano numerose conversioni.

Nel cuor dell'Africa, sotto il torrido equatore, nel Congo belga si estende il Vicariato Apostolico dei Missionari Cappuccini del Belgio, i quali hanno portato in breve il numero dei Cattolici a circa 45.000. Nel 1930 il Vicario Apostolico del Capo di Buona Speranza chiamò nella sua Missione i Cappuccini irlandesi, i quali nell'anno seguente ottennero la Prefettura Apostolica di Vittoria Falls nella Rodesia, in cui si affermarono subito splendidamente specialmente nel campo scolastico. A sud-ovest del Madagascar un gruppo di isole formano la Prefettura Apostolica di Maiotta affidata nel 1932 ai Missionari Cappuccini francesi dell'Alsazia.

Ai Missionari Cappuccini italiani sono affidati i due Vicariati Apostolici dell'Eritrea e di Harrar nel nostro Impero Etiopico.

Nel Vicariato Apostolico dell'Eritrea in cui lasciarono traccie indelebili della loro opera Padre Michele da Carbonara e Mons. Camillo Carrara, vi sono attualmente settanta Missionari Cappuccini lombardi, compresi una ventina delle Provincie Religiose di Alessandria, di Foggia ed alcuni indigeni. Il Vicariato Apostolico è retto da Mons. Marinoni, che continua la gloriosa tradizione dei suoi antecessori.

Il Vicariato Apostolico di Harrar, anche dopo la formazione di nuove Missioni in seguito alla nostra conquista, è sempre un vasto campo nel quale sotto l'abile e dinamica direzione di S. E. Mons. Ossola (P. Leone da Caluso dei Cappuccini piemontesi, tanto popolare a Roma dove fu Parroco per molti anni), lavorano alacremente una settantina di Missionari Cappuccini delle Provincie Religiose Italiane del Veneto, del Trentino, del Piemonte, della Liguria e del Lazio. Questo Vicariato ha l'onore di aver dato gli ultimi eroi della Fede coi tre Missionari massacrati il 10 aprile nel Guraghè.

I Missionari Cappuccini, che svolgono il loro apostolato nei due Vicariati dell'Impero Etiopico attualmente, con gli ultimi arrivati, sono ben cento e quaranta, che con i cento e settanta Confratelli delle altre sei Missioni formano la bella cifra di trecento e dieci Missionari nella sola terra d'Africa.

Essi, che giustamente si vantano di aver dato alla Chiesa ed alla Patria il più grande Missionario del secolo scorso, l'Apostolo dei Galla nel Confratello Cardinale Massaia, si sforzano di modellare l'opera loro quotidiana sui suoi luminosi esempi per la conversione degli infedeli negri affidati alle loro cure apostoliche.

Ricordando, oltre alle accennate fiorenti Missioni Cappuccine, quelle pur numerose e difficili che vi hanno in Africa i Confratelli delle altre Famiglie Minoritiche, si può affermare che i Missionari Francescani nel continente nero occupano degnamente il loro posto di battaglia e lavorano nella contesa ed aspra vigna del Signore tra i negri con quello spirito apostolico con cui il Serafico Padre intraprese le Missioni del Marocco e dell'Egitto ed i primi Martiri Francescani dell'ideale missionario irrorarono col loro sangue generoso le sabbie ardenti dell'Africa ed i BB. Agatangelo e Cassiano, proprio trecento anni oggi, davano eroicamente la loro vita per portare la fede cattolica alle popolazioni dell'Impero Etiopico.

P. Bernardino da Cittadella

IL MALTEMPO

Colture distrutte in Estonia

TALLIN, 5 sera

Nuovi temporali si sono abbattuti sull'Estonia producendo gravissimi danni. In regione di Tori tutte le colture sono andate distrutte e molte persone sono rimaste uccise dai fulmini. Numerosi edifici sono stati distrutti. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte.

Violenti temporali in tutta l'Inghilterra

LONDA, 5 sera

Perdura il maltempo in Inghilterra. Oggi si sono scatenati violentissimi temporali nell'Inghilterra centrale e nel Galles causando ingenti danni materiali. Alcune città come Mankester, Leeds, Doncaster e Cardiff sono quasi isolate essendosi interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Accuse egiziane all'Inghilterra

Un ponte fatto saltare a Lydda

CAIRO, 5 sera

Notizie da Gerusalemme informano che la notte scorsa alcuni arabi hanno sequestrato due poliziotti di guardia lungo la ferrovia di Lydda e hanno sparato contro un carrello con operai a bordo, dopo di che hanno fatto saltare un piccolo ponte delle vicinanze.

La stampa egiziana segue attentamente i negoziati del Presidente del Consiglio Mahmud a Londra.

L'Ahram segnala che sebbene i pronostici siano ottimistici l'accordo finora non è stato raggiunto.

Il Balagh afferma che l'accordo, dopo che sarà stato raggiunto e firmato, verrà sottoposto al parlamento egiziano in quanto comporta modifiche al trattato esistente fra le due Nazioni.

I giornali continuano a farsi eco del vivo interessamento dell'opinione pubblica per la situazione in Palestina.

Il Balagh rileva che la Palestina somiglia ad un immenso campo di battaglia. Tutte le misure prese dal Governo per sedare la ribellione sono fallite. Il Mokattam *nell'editoriale scrive che il divieto d'ingresso del* Mokattam *in Palestina non modificherà affatto la politica da esso fin'ora seguita e aggiunge che il* Mokattam *e tutti i giornali del Cairo saranno ugualmente diffusi in tutto il mondo arabo cui comunicheranno quotidianamente le notizie della triste situazione. Giorno verrà — aggiunge il giornale — in cui la realtà sarà nota e l'Inghilterra constaterà essere i suoi funzionari responsabili della situazione attuale.*

L'Ahram ed il Wafd Almmisri *segnalano che la proposta formulata da Mahmud Pascià a Londra perchè il Mufti esamini la questione insieme con i Capi ebrei è stata ripetutamente fatta in passato dagli stessi capi ebrei e da personalità britanniche ma gli arabi la respinsero nè intendono ora accettarla.*

Larga diffusione è data al telegramma a Mahmud Pascià del Presidente della gioventù musulmana il quale lo invita ad intervenire presso gli inglesi onde porre fine alle loro atrocità in Palestina.

Mancata manifestazione monarchica a una festa religiosa in Francia

PARIGI, 5 sera

(*ICS*) — Si viene ora a conoscenza — in seguito a uno dei tanti proclami che il Conte di Parigi, figlio del pretendente al trono di Francia, va da diversi mesi pubblicando con insolita frequenza nel suo *Courrier royal* — di un piccolo incidente monarchico avvenuto alle feste mariane di Boulogne-sur-Mer.

Nella gentile cittadina della diocesi di Arras si è tenuto il 24 luglio scorso, come è noto, il IV Congresso mariano nazionale in commemorazione del 3.o centenario del voto di Luigi XIII, che consacrò la Francia alla Madonna. Il Papa nominò suo Legato il Cardinale Liénart, Arcivescovo di Lilla. Intervennero altri due Cardinali, il Nunzio, quaranta Vescovi, e folle strabocchevoli, venute anche dall'estero. Si rinnovò per l'occasione uno di quegli spettacoli di entusiasmo e di fervor religioso, a cui si assiste da tre anni in Francia e che costituiscono, con altri segni, la prova di un nuovo orientamento degli spiriti.

Alle feste assistette anche la Contessa di Parigi, moglie del Conte Enrico, coi piccoli principi. Trattandosi di commemorare il voto del regale antenato, la presenza parve ovvia alla Famiglia che le leggi della Repubblica costringono a vivere in esilio. La Contessa fu ospite di una famiglia privata in un paese dei dintorni, e il sindaco della località, un vecchio signore, credette suo dovere di accoglierla con un discorso di circostanza. Ma la sua presenza si limitò all'assistenza tra la folla alle funzioni e alla sfilata della magnifica processione.

Non così doveva essere secondo un programma minuziosamente preparato e studiato dallo stesso Conte Enrico, e, dice lui, da qualche dignitario ecclesiastico. La Contessa, ricevuta con un certo cerimoniale, avrebbe dovuto offrire solennemente a Notre-Dame de Boulogne un cuore d'oro, il tradizionale cuore d'oro, in nome e per parte del Duca di Guisa.

La cerimonia non ebbe luogo; il cuore, chiuso in un prezioso cofano, non venne offerto.

«Il regime — scrive il Conte di Parigi — sembrò temere la presenza a Boulogne della Delfina di Francia e dei suoi quattro figli».

Non si trattò di timore. Dato lo intervento a Boulogne del Legato Pontificio, le feste ebbero carattere ufficiale, e infatti vi presenziarono gli alti dignitari locali della Repubblica, con a capo il Prefetto del Pas-de-Calais. In queste condizioni, e vigendo tuttora la legge di esclusione dei membri dell'antica famiglia reale, nessuno, e tanto meno il clero francese, poteva pensare, senza venir meno al più doveroso lealismo, a una cerimonia di carattere così particolare per il significato che avrebbe assunto.

La sistemazione contrattuale dei metallurgici di Prato

ROMA, 5 sera

In sede di Federazione Nazionale è stata concordata la sistemazione contrattuale dei metallurgici della zona riguardante i sei comuni del mandamento di Prato, colla estensione ad essi del contratto di lavoro integrativo, vigente per la Provincia di Firenze.

Tali maestranze verranno così a beneficiare di sensibili miglioramenti salariali, in quanto il vecchio contratto prevedeva minimi di paga inferiori.

Con tale accordo è stata realizzata una sentita aspirazione dei lavoratori interessati.

I minimi di paga previsti nel citato contratto e che andranno in vigore col 15 agosto corrente, sono i seguenti:

Operai specializzati 3.09 — Operai qualificati 2.42 — Apprendisti dai 18 ai 20 anni 1.33, dai 16 ai 18 anni 0.91 — Manovali specializzati oltre i 18 anni 2.18 Dai 16 ai 18 anni 1.57 — Manovali comuni oltre i 18 anni 2 — dai 16 ai 18 anni 1.44 — Donne qualificate 1.09 — Donne comuni 0.91 — Ragazzi di ambo i sessi fino a 16 anni 0.61.

Muore per sincope

MILANO, 5 sera

Questa mattina, un amico del trentaquattrenne Lorenzo Biondi di Massimo, recatosi per trovarlo nel suo laboratorio di figurine di gesso, in via Morazzano 5, lo ha trovato morto. L'amico, passando dinanzi al laboratorio nelle prime ore dell'alba e vista la porta aperta, era entrato temendo fosse accaduto qualcosa di anormale: infatti ha scorto a terra il corpo dell'amico già freddo. Si ritiene che il Biondi sia morto per sincope. La salma è stata trasportata, dopo le constatazioni rituali, all'obitorio di via Ponzio.

Stanco fin dal mattino
Sonnolento dopo i pasti



CATTIVA DIGESTIONE

Che influenza il vostro stomaco esercita sulla vostra vita ordinaria! Nelle persone che menano una vita sedentaria, il più sovente, lo stomaco funziona *male*. Come risultato: fermentazione dei cibi ed eccesso d'acidità. Queste sensazioni di malessere, di lassitudine, di fatica levandovi da tavola non hanno altra causa. Quella pesantezza, quei bruciori, quella flatulenza, quei rinvii acidi, quei mali di testa devono sparire se non, diventano cronici. Subito dopo i pasti prendete della Magnesia Bisurata, il rimedio rapido contro la soverchia acidità e la fermentazione dei cibi. I milioni di flaconi venduti annualmente nel mondo intiero, sono il miglior attestato che da molti anni comprova la sua efficacia. In tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette al prezzo di Lire 5.50 il flacone od in flaconi economici a Lire 9.00. (Aut. Pref. Firenze N. 14473. Div. V. 14-4-1937-XV.)

DIGESTIONE ASSICURATA con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 26-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

2.000.000
di CAVOLI FIORI
CAVOLI CAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI ecc.
Prezzi modici, varietà elette.
Stabilimenti Orticoli Forestali
A. ANSALONI - BOLOGNA
Sede Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio - Via Pignattari 3 - Tel. 25-952



"ANTONIANUM"
PENSIONATO UNIVERSITARIO PER STUDENTI CATTOLICI
Diretto dai Padri Gesuiti. Edificio grandioso e moderno, ameno, adattissimo per chi vuole studiare seriamente e conservarsi fedele ai suoi principi nel periodo difficile degli studi universitari.
Richiedere programma: Padova, Via Donatello 16 - Tel. 22-567

PENSIONE
PER STUDENTI MEDI DELLE CLASSI SUPERIORI
Diretta dai Padri Gesuiti
Essa offre ai giovani che frequentano le scuole pubbliche: Vita di famiglia con la libertà della propria stanza — Assistenza e guida individuale — Controllo nella frequenza alla scuola e applicazione allo studio — Sorveglianza sulla condotta morale — Sostegno di vita e pratica religiosa.
Richiedere programma: Padova, Via Donatello 16

VIAGGI NEL TEMPO: spazî - colori - armonie

La 21.ª Biennale veneziana

4. - Ungheria e Francia

Venezia, agosto

Il padiglione dell'Ungheria, nel quale un intelligente sforzo rappresentativo ha raccolto numerosi e significativi esempi delle odierne tendenze magiare, accentua quest'anno la divergenza fra quelle che si potrebbero definire le due maggiori correnti artistiche moderne: cioè, all'ingrosso, un post-impressionismo ostinato e un classicismo volontario. Non è forse fantastico affermare che oggi l'arte è in crisi. Affievoliti gli spunti di una forte polemica che ha spesso tenuto luogo di vera necessità e di vera forza inventiva, non bene chiariti o comunque scarsamente spontanei gli appigli ai « ritorni » classici, accade di imbattersi, in una grande esposizione internazionale come quella di Venezia, in numerosi saggi sintomatici del « punto morto ». Si è per troppi anni dipinto e scolpito con l'impulso di un sentimento di battaglia, di diatriba e di fazione, e succede a molti artisti quel che succede a molti oratori: non contraditeli, mostrate di dar loro ragione e di rispettare le loro conclusioni e la macchina oratoria si arresterà rivelando l'inconsistenza fondamentale dello scopo per il quale si è mossa. Vi sono ragionatori che tacerebbero, vuoti, fuori del contraddittorio e che parlano soltanto



CHARLES DUFRESNE (Francia): Ritratto

per virulenza di contraddizione; vi sono artisti cui si affloscano le braccia e l'immaginativa qualora manchi la presunzione del contrasto e il senso della fazione. Non è cosa nuova: vi sono perfino degli eroi che non sarebbero tali senza pubblico.

In questo senso la XXI Biennale è ricca di spunti interessanti sia negativi che positivi; e spunti di qualche rilievo positivo è possibile trovare nel padiglione ungherese dove sono abbastanza evidenti gli sforzi di fare l'*arte per l'arte* in alcuni, e di fare l'arte storica, commemorativa, *utile* insomma, in alcuni altri. Non occorre aggiungere che in Ungheria, come del resto in Italia e in Germania, lo sforzo *utilitario* ha scopi nazionalistici e razziali che riflettono i possenti impulsi di rinascita di tali Stati e le loro realizzazioni.

Troppo lunga e delicata la faccenda dell'*utilità* dell'arte nel senso che si è detto. Si potrebbe dire sostanzialmente col Ministro Bottai (per citare l'ultimo spirito sensibile e intelligente che si è pronunciato in materia) che l'arte quando è arte è sempre utile nel suo modo particolare e unico; e che è utile e onorevole solo in questo caso. Ma sono discorsi già fatti tante volte e riferiti sopratutto all'arte chiesastica, che ci sembra superfluo riprenderli. Tuttavia non si può non riferirvisi e non sentirsi allarmati ogni volta che un artista vuole imporsi, prima che con la forza genuina dell'arte sua, con la dignità storica del soggetto e con l'opportunità contingente dell'invenzione. Per la dignità dell'arte nazionale, di qualunque nazione, bisogna non temere di « dir male di Garibaldi »; soltanto gli spiriti grossolani e profittatori oseranno scandalizzarsene.

*

In Ungheria l'affresco, la grande pittura murale era quasi scomparsa da un mezzo secolo. I contatti con Roma, dove come è noto esiste un'Accademia ungherese, e più ancora le moderne tendenze alla dilatazione e alla classicità, hanno fatto rifiorire la pittura murale in grande. Se qualcuno ha potuto credere che gli anni perduti



EMERICO SZOBOTKA (Ungheria): Vecchio noce

dagli artisti a fare ritratti alle pere e alle banane abbiano condotto a smarrire la perizia tecnica e il coraggio delle grandi superfici, si è sbagliato di grosso.

I più caparbi cesellatori di piccole nature morte, i più laboriosi condensatori dell'universale nelle sfumature di un ovo di gesso, non temono i metri quadrati anche a costo di perdere il prestigio di succulente esiguità in vacui gigantismi. Vedremo poi quanto vi sia di « moda » e di polemica anche nelle truculenze monumentali.

Non sapremmo che dire di definitivo delle grandi pitture di Aba-Novak, di Molnar e Medveczky che ornano l'atrio del padiglione ungherese e che ricordano S. Stefano Re e storie antiche magiare. Tempere (ceracolla) su alluminio e legno. Prestigio e novità di materie. Quanto alla pittura è perfettamente equilibrata: cioè piacevole, condotta con bravura e senso della superficie da coprire. Virtù indubbie ma che meritano e fortunatamente trovano altre conferme nei lavori non commemorativi degli stessi artisti.

Citiamo via via, Ester Mattioni con una delicata *Bambina in costume festivo*, le sculture di Borbereki robuste e semplici, Diosy con delicati acqeurelli di costume, Pathò, Hincz, Czene, Mezey, Istokvits, Heintz, Bornemissza, Szobotka, Udvarf, Emoed.

L'accademico romano Aba-Novak è senza dubbio uno dei più complessi e significativi giovani ungheresi di oggi. Il suo talento è indubbio e già da anni l'abbiamo notato. Stranamente egli assomma nella sua pittura tendenze impressionistiche, tendenze classicheggianti, richiami ai caratteri autoctoni del genio magiaro. Lo si potrebbe definire un campione delle perturbazioni e aspirazioni del momento tanto è sensibile la sua attenzione ed eclettico il suo estro. Forse in lui, meglio che in altri, è possibile scorgere il più genuino carattere dell'arte magiara, ricca fino al fasto anche nella più ricercata sobrietà del colore, decorativa e, meglio, illustrativa e ornamentale, sempre disposta a sovrchiare la narrazione per un gioco di campiture e per un arabesco di segni di indubbia derivazione orientale. Caratteri, dunque, radicali di bellezza. I contatti antichi con l'impressionismo francese (quale suggestivo e durevole articolo di esportazione!) e quelli odierni con i capolavori italiani e con le tendenze italiane di oggi saranno a nostro vedere incidentali se l'arte magiara saprà assimilarli e fonderli con la forza di un talento che — evidente e differenziato — non le manca certamente.

Il « pezzo forte » del padiglione francese è la retrospettiva di Auguste Renoir, uno dei maggiori del periodo impressionista transalpino. A fare corona al grande sono aggiunte le mostre di due altri recentemente scomparsi, Laprade e Lebasque, unitamente ad alcuni contemporanei fra i quali spiccano Dufresne, Planson, Cochet, Poncelet e gli scultori Bouchard e Jannist.

Renoir è troppo noto perchè occorra ripetersi. Le intenzioni degli ordinatori della mostra sono peraltro portate a fare del grande scomparso un continuatore della migliore tradizione francese ed europea, da Watteau a Rubens, e un «classico » indubbio per la sua compiacenza dei belli atteggiamenti e delle studiate composizioni. Anche in Francia, come si vede, l'aspirazione classica prevale anche nei riguardi retrospettivi.

Certamenet tuttociò che si afferma artisticamente con maestà di accento, con profondità di indagine, con forza di significato può assegnarsi alla vena classica d'una tradizione. Per i riguardanti un po' lontani da ogni sottigliezza di attribuzione, Renoir rimane tuttavia uno dei caposaldi della pittura francese e un artista di possibilità universali.

Con meno facilità tanto il pubblico grosso quanto la critica potrebbero assegnare la locuzione « classico », sia come sostantivo che come aggettivo, a Charles Dufresne il quale dipinge sì dei paraventi e dei pannelli come Watteau ma che non ci sembra più di un elegante decoratore. Egli innerva il suo estro con ogni sorta di pretesti; dal fiabesco degli spettacoli di varietà all'archeologia in una specie di antologia di tutte le tendenze, dalla cubistica alla surrealistica, con accorto gioco di richiami all'antico, componendo sorprendenti sequenze ritmate da gran signore e qualche volta entusiasmanti per la prestigiosa abilità tecnica e formale. Per chi volesse un paragone letterario si potrebbe suggerire i sonetti del famoso rimatore Burchiello; cioè musicalità bizzarra e magniloquente. Se Burchiello è classico anche Dufresne lo sarà.

Ancora una volta questo accento francese o meglio parigino della pittura salva gli artisti francesi che peraltro rispetto appaiono pieni di brillori e di stanchezze.

N. C. Corazza

Vedi altri articoli sulla Biennale: *Paesaggio dell'800*, il 25 giugno; *Arte al nord*, il 5 luglio; *Dalla Germania all'America*, il 23 luglio.



ADOLF WISSEL (Germania): Giovani contadine

Amori di Orlando

Amore D'Orlando. - Racconto di Fausto Montanari. - 16.o pp. 168. L. 10. - Editrice «Studium», Roma, Largo Cavalleggeri 33. (c. c. postale N. 1-12429).

La letteratura narrativa di oggi preferisce generalmente fatti moderni che diano l'impressione dell'immediata realtà quotidiana. Questo « racconto » quindi può sembrare che urti il gusto moderno, poichè le persone che vivono in esso sono Orlando, Rinaldo, Gano, Angelica, Alda, Ulivieri, gli eroi leggendari di mille anni fa. Ma pur rimanendo nell'alone della leggenda questi personaggi vivono il dramma di tutti i tempi. La ricerca del significato della vita nell'amore In un amore che non sia capriccio e non sia neppure meccanico dovere: in un amore che sia tutt'uno con la vita. Amore di chi vuol dare la gioia alla persona amata, e amore di chi muore per ubbidire senza discutere, e amore di chi accetta la sua umile sorte con forte semplicità. « Io credo - dice a un certo punto Orlando « che chi ama non ami questo o quello, ma tutto: amare è amare tutti e tutto ». Non si può amare la propria donna se si odia intanto il rivale o il traditore.

Per questo dopo aver in un accesso di furore umano ucciso il rivale, Orlando, preso dall'amore di Dio non uccide Gano di cui pur prevede il tradimento e va incontro al pericolo, pronto a resistere ma pur rassegnato a morire.

Solo dopo la sua morte la povera Alda comprende l'amore d'Orlando che l'aveva prima sconcertata e allontanata, ed offre a Dio la sua vita, per essere unita ad Orlando non più visibilmente presente in una vita di sacrificio e di attesa.

Che cos'è la vita? Vivere è amare: Trovare la ragione di donarsi. E amare è avere pazienza. Attendere contro ogni speranza, attendere anche quando ci si sente cattivi e tutto sembra crollato. Attendere il dono di Dio che ci rende capaci di qualunque cosa.

La vita non è ragione fredda nè impeto brutale. La vita è l'amore di chi sa che deve amare anche quando non sente la bellezza d'amare, anche quando è nel buio e nella desolazione.

Così l'amore è tutt'una cosa con l'eroismo ed è l'unica ragione di vivere.

Le persone di questo racconto testimoniano con il loro tormento questa verità che pur non riescono quasi mai ad esprimere in parole chiare; ma le testimoniano vivendo.

E il racconto viene ad essere, su questa trama ideale, l'esaltazione di una vita forte e cristiana, eroica, che pur non ignorando nessuna passione umana, riesce a superarla gettandosi disperatamente nell'amore di Dio invisibile, presente però nelle creature del mondo.

Apologia dell'asino

Fatiche e irrisioni - Belle e brutte figure nella vita e nelle favole - Simpatie... compromettenti

Io credo che nessuna bestia al mondo sia vittima dell'umana ingiustizia quanto l'asino, ma credo altresì che in nessuna parte della terra cotesto paria della plebe quadrupede sia tanto deriso, spregiato, vilipeso quanto in Sardegna. Altrove, nel Veneto, per esempio, la sua condizione, dirò così, sociale, è un tantino più su, ed io, già presso la virilità e per giunta con la gravità professorale, ahimè! ormai sul groppone, potei andarmene impunemente di pieno giorno, inforcando un ciuchino, nient'e po' po' di meno che da Possagno a Bassano.

Scherzi di monelli

Provatevi a farlo in Sardegna; sareste fatti segno alle sghignazzate delle persone per bene, ed al dileggio, i fischi, le piote, le pesche e i pomodori fradici, secondo la stagione, da parte della razzamaglia. Gli è forse che laggiù il cavallo è volgarizzato siccome qui la bicicletta, e persino la povera gente che strappa la vita a far legna per le macchie, possiede il suo bravo cavallino, cui addossare la duplice funzione di cavalcatura e di somaro. E al povero miccio, dannato ad pistrinum, come un superstite de' bei tempi plautini (non per nulla gli si dà laggiù l'appellativo di molente), non resta che descrivere, con gli occhi bendati al pari d'un condannato alla fucilazione nella schiena, l'eterno circolo intorno al bindolo dell'orto o all'antica mola casalinga. E guai, se una distrazione involontaria gli fa allentare il passo: il tono mutato nella monotona cantilena delle due pietre molari in attrito fa accorta della momentanea negligenza la vigile vestale della tramoggia, che con un concitato imperativo ed una frustata richiama alla realtà lo sciagurato sognatore. Servirsi del ciuco ad altro uso è indizio di miseria, ma dargli l'onore di cavalcarlo, Dio ne guardi. Questo, se mai, è chiasso da monelli. Quante volte vidi acciuffare, e acciuffai io stesso, qualcuno di questi poveri lloli della repubblica animale, lasciati liberi al pascolo! Un balzo sulla schiena convessa, le mani alle orecchie vistose, quattro calcagnate, e via a corsa sghimbescia, in una furia di sgropponate e ragli e strombazzate e calci appaiati, finchè uno spigolo od un pioppo si offriva opportuno alla furbizia della cavalcatura ribelle. La quale allora vi si buttava a struscio, sì che il cavaliere, se novellino o colto a tradimento, traboccava sul fianco, o ci si spellava per lo meno una coscia e un ginocchio; se scaltrito e avveduto, preveniva l'urto puntando con la gamba tesa contro l'ostacolo insidioso. L'arresto brusco e inatteso rompeva d'un tratto la foga della bestia, che indietreggiava delusa, e piantata sui quattro zoccoli lanciava il suo raglio di rammarico e di ribellione impotente.

Notti all'addiaccio

Non ho mai visto altrove tanta dovizia d'asini quanta nella mia isola selvaggia e bella.

Ne vidi affacciati, con aria di gente curiosa dei fatti altrui, alle finestre d'un terzo piano nei paesi arrampicati ai declivi delle colline, e taluno dondolarsi per le strade con la noncuranza bighellona d'un cisposo poeta dell'età augustea a zonzo per la via Sacra, tutt'immerso nelle sue fantasticherie. Giacchè ogni famiglia (parlo di molti anni or sono, quando le ragazze eran legittime, come si dice in Toscana del vino schietto e delle donne non tinte) mangiava il suo buon pane casalingo di grano ridotto in farina da questo tardo superstite del servaggio. Rivedo le mie cinque sorelle, il venerdì sera, correre a lavarsi le mani delicate, raccogliersi i capelli in una pezzola bianca annodata alla nuca, e sopra una lunga tavola, le une di contro alle altre, sublicere (è rimasta quasi tal e quale la voce latina) intridere, cioè, e rimenare, assodare e spianare ciascuna la sua paniccia, e formare i pani, che il giorno dopo, quand'erano a punto, cioè, screpolandosi mandavano un odorino acidulo di fermento, infornati e sfornati biondi, caldi, odorosi, eran gittati nell'ampio canestro di palma e d'asfodelo. Ma l'ora di tregua sona per tutti, e al tramonto, terminato anche per i ciuchi il lavoro quotidiano, ai canti delle strade squilla il suo appello nasale il corno dell'araldo asinario. Allora le massaie spingono fuori di casa le bestie dalla fatica oscura e proficua, e però, come usa fra gli uomini, mal retribuita e mal riconosciuta, ed esse, con la serenità umile e stanca di chi sa d'aver compiuto faticosamente ed in silenzio il proprio dovere, s'avviano passo passo, a testa china, docili allo squillo della radunata, ad imbrancarsi e prendere il cammino della prateria libera e tranquilla, lontana dalle umiliazioni e dalle frustate, a passar la notte all'addiaccio, sotto la pioggia o sotto le stelle, affratellate nella tregua, finchè l'alba, dividendole ancora, le riconduca moge moge e rassegnate alla fatica senza riconoscimento e senza gloria. E così sempre finchè un giorno il rostro d'una torma di corvi affamati scaverà una carogna risecchita, fino a lasciarvi un carcame scarnito e due mascelle ignude, irridenti d'un sogghigno di scherno, come il teschio del buffone fra le mani d'Amleto, a tutte le miserie, e la pelle destinata al postumo oltraggio delle bacchette d'un tamburo. E un gracchiare di corvi profughi ne canterà la trenodia.

Tradizioni di nobiltà

Un bel mattino d'un maggio ormai lontano, errando per la campagna solitaria, andai a riuscire in un prato giallo di ranuncoli. Dietro una siepe ch'era tutt'un groviglio di pervinche turchine e un profumo di puleggio e di mentastri, un asino, non proprio solenne come un monumento, ma come chiuso in un socratico frontisterio, brucava pensoso il suo cespo di cardi. A un tratto, per non so quale ispirazione improvvisa, ebbe anch'egli, il suo stato di grazia. Levò il muso all'aria, ritirò le froge nere scoprendo una chiostra di denti bianchissimi come in un ghigno sarcastico, e scagliò il suo raglio poderoso. Prima una nota tenuta, quasi a tema dell'imminente frase melodica, poi due note puntate, in tono minore, a intervalli di terza, che, riprese più volte in scala discendente, risolvevano a singhiozzo, in un sibilo che si smorzava come un sospiro, quel canto trionfale. Poi chinò la testa, come soddisfatto dell'esperimento virtuoso e riprese a brucare. Era sfida, richiamo, lamento, canzone o inno di vittoria? Non so; ma nella pace antimeridiana della campagna deserta quella bestia meditabonda fra la noncuranza universale pareva dire: Oh! ci sono anch'io.

D'altra parte cotesto animale reietto e calunniato ha pure le sue tradizioni di nobiltà nel mito, nella leggenda, nella letteratura e nella storia. Se non è vero che, strumento della Provvidenza, tracciasse agli Israeliti erranti e assetati la via della fresca polla ristoratrice, è pur vero che al pugno di Sansone prestò la mascella sterminatrice d'un migliaio di Filistei, ed ebbe il privilegio di scaldare col suo fiato il corpicino del neonato Messia, e la gloria di portarlo sul dorso incontro alla festa delle palme, degli ulivi e degli osanna. Archetipo di virilità presso certi popoli antichi, fu veggente con Balaam e tormentato fino a morirne dall'amletico dilemma con Buridano, che non isdegnò di valersene a dimostrazione del libero arbitrio. Fornì ad Omero la comparazione icastica a rappresentare l'epica ostinazione di Aiace, ed a Luciano, a Lucio da Patrasso, ad Apuleio il protagonista avventuroso dei loro romanzi.

Nel proverbio e nella favola

Vero è che nel proverbio e nella favola non ci fa buona figura. In Esopo, in Fedro, in Lafontaine e nelle sentenze ritenute il frutto della saviezza antica, è simbolo di ignoranza, di cattivo gusto, di abiezione, d'ingratitudine, di impostura e di vigliaccheria. Ma dette l'argomento ad una invero non molto gustosa parodia di visione nelle terzine del Machiavelli, ebbe un patrocinatore in Buffon, e fu patrocinatore egli stesso nel sogno del Quevedo e del Guerrazzi, ch'ebbe agio di versare in due volumi tutta l'acredine del suo fiele e del suo veleno. Il Carducci cantò il pio bove, ma non disdegnò l'eterno paziente, ed in una delle sue liriche più sincere, e però più belle, il pianto di nostalgia della fanciullezza scapigliata e serena è brutalmente richiamata alla realtà dall'impassibile filosofia asinina. Ma egli almeno non gli fa torto; torto gli fecero gli scolastici chiamando pons asinorum un agevole espediente sillogistico e chi denominò ponte dell'asino il quinto teorema del primo libro d'Euclide, e coloro che l'hanno assunto specialmente a simbolo d'ignoranza e di coccinataggine. Ignorante, perchè? Ma egli fa come tutti gli altri le cose sue e le fa benone. E perchè poi cocciuto? Se fosse un uomo, lo direste uno spirito indipendente, una persona di carattere. Io per conto mio all'asino voglio bene. Voi, maliziosetti, pretendereste scoprire la radice di questa predilezione in una recondita simpatia nel significato originario della parola, in una certa affinità, dirò così, spirituale. E sia; a me però nell'asino, o ciuco, o somaro, o miccio, a vostra scelta (vedete ricchezza onomastica da gran personaggio dell'età consolare), appare tanta significazione di miseria umana e d'umana filosofia.

Giovanni Sequi

Aliti d'amore

Che cos'è? un romanzo per signorine?

Qualcosa di più alto, forse anche di più interessante.

E' uno dei non frequenti tentativi di agiografia in versi.

La vita di un Santo, insomma, sentita ed espressa in forma e sostanza poetica.

Còmpito difficile anche perchè non è più di moda la poesia narrativa.

Un tempo, invece, a fine ottocento, imperversavano i racconti poetici, e perfino i nostri grandi artisti li declamavano alle ribalte.

Ma questi « Aliti di amore » non stonano, non anacronizzano coll'ambiente moderno.

E li salva la forma, sintetica, libera e varia anche nella metrica, semplice, viva, ed insieme alata.

Sono gli episodi più significativi, più interessanti, più caratteristici della Vita di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, scritti da una Suora Vincenzina che si firma col motto della Piccola Casa della Divina Provvidenza « *Charitas Christi urget nos* ».

Penso che l'agiografia sia un'arte tra le più ardue.

O si riduce ad una esatta ma arida cronistoria, o si gonfia in una esagerata esaltazione formale.

E' difficile insomma far che la biografia ascenda dalla precisa fotografia al quadro a colori naturali, colla sua luce, colle sue ombre, coi suoi sfondi, colla sua cornice, colla sua vita.

Ed è forse più difficile ancora che per questa ascesa si presti il verso che può diventar trionfo o incompreso eloquio, o restringer nel suo metro e nelle sue rime il libero volo del linguaggio.

Ma l'Autrice ha risolto il dilemma; forse perchè — e noi che ben la conosciamo possiamo dichiararlo — la Suora educata nell'800 è divenuta educatrice nel 900 e tuttora vive in mezzo alla gioventù di oggi, alla vita culturale religiosa e letteraria di oggi.

***

Per indurre in tentazione i lettori, stralciamo qualche saggio.

Ecco la « Prima Comunione » del Santo:

« Oh che Pasqua dorata!
In un'alba rosata
di un Aprile fiorito ed olezzante
un tenero virgulto
di un verde delicato,
turgido già di linfa preziosa,
alla Vite Divina fu innestato.
Oh che bacio d'amor!
Come pulsò giocondo
il Sangue dell'Agnello
nell'avido virgulto!
E qual vita feconda gli trasfuse!

Ed eccovi ora la Santa Messa, celebrata piangendo dal Sacerdote:

Giuseppe vede Cristo agonizzare!
Per questo piange: perchè ama e crede.
Oh la sua fede! La sua fede ardente!
. . . . . .
Lascia che pianga! E' pianto delizioso,
è fontana gioconda,
che sale in paradiso a rallegrare
gli angeli ed i santi,
è rugiada feconda,
che scende su la terra ad irrorare
le più aride zolle
fa scaturir le polle
fresche ed argentine
delle grazie divine
. . . . . .

Come vedete, anche la dottrina teologica è qui assunta senza perder la sua esatta espressione, alla più sublime atmosfera di poesia.

Un episodio semplice, ma fondamentale nella vita del Santo. Lo chiamano presso la Gounet, la straniera morente che tutti gli ospedali hanno rifiutata. Di qui Egli prenderà le mosse per la sua miracolosa e grandiosa iniziativa.

« Canonico, la chiamano: un morente! »
Si scosse, sorse, ansioso,
si vestì della stola,
aprì teneramente il Tabernacolo,
depose nella Teca
la Santa Ostia.
« Dove? » « Nello stanzone
aperto dalla Decuria ai vagabondi ».
Il Cottolengo si premè sul cuore
il Buon Pastore.
Un ladro? un mendicante? un vagabondo?
E' una tua pecorella!
Andiamo a ritrovarla o Buon Pastore ».

Più alto, più sublime si leva il canto nel poemetto « I buoni figli ». Sono gli idioti, i nati di donna che paion bestiali, deformi, i mostriciattoli, i preferiti, i « padronissimi » come li chiamano nella Casa. Qui si dispiega la teoria del dolore, il tremendo problema del male.

« Sono eterni bambini,
boccioli non dischiusi,
o steli ripiegati
inesorabilmente
da una triste bufera.
. . . . . .
Chi ne è responsabile?
Tutti lo siam! « Chi è senza peccato
getti la prima pietra »
ci direbbe Gesù.
Non l'ieri: i secoli
preparan le rovine.
Le scorie, dopo lunga epurazione,
salgono a galla.
. . . . . .
Ma sorgeranno il dì della Giustizia
« angeliche farfalle »
a condannar gli stolti
che ebbero la divina
favilla del pensiero,
ma odiarono la luce
e vollero le tenebre.
. . . . . .

Ed eccovi infine il noto gentile episodio del carro di farina. La Casa è senza pane. Il Padre manda le Suore

..... a coglier rose
per intrecciar la ghirlanda di spose

Questo, nella città del dolore che oggi ha 12 mila abitanti ed allora forse mille, è un gergo, un parlar fiorito. E significa render ai malati i servizi più umili e più ributtanti. Si cede sempre alle spose nuove il privilegio di coglierne a fasci la prima notte di nozze: dopo la vestizione e la professione religiosa.

Ed ecco che il miracolo avviene; giunge sotto la pioggia un grosso carro di farina. Il carrettiere stacca i cavalli e se ne va senza voler dire donde sia venuto. Quando lo scarico è finito, misteriosamente sparisce anche il carro.

Sentite il finale degnamente pascoliano:

« Ma suor Fiorina
andò dal Padre a dire: — O dunque, ? [sacchi
a qual mulino deven far ritorno?
— Tienteli per il forno:
non ne hai bisogno?
— Mi fan comodo, ma....
— Non domandar più nulla,
benedetta fanciulla! —
Ma la mistica gioia del prodigio
gli raggiava dal viso.
Suor Fiorina comprese e disse piano:
— Certo, ne fanno a meno, in Paradiso...

***

Se, come spero, vi son piaciuti questi brevi saggi, procuratevi il libro.

E' una magnifica edizione su carta di lusso con molte illustrazioni a colori, ultramoderne, sfumate su espressivi sfondi...

***

Ma l'Autrice, cioè Charitas ecc..., ha scritto altri libri, molto comodi, adatti per associazioni, collegi, asili.

Son poesiole, scenette, dialoghi per feste religiose e civili, ringraziamenti varii... dal passaggio di Sua Eminenza all'inaugurazione del ritratto del Duce, dalla festa del Parroco alla festa degli alberi, alla premiazione, al presepio, all'arrivo di un senatore, allo zio cavaliere, alla festa di nozze, a quella delle beniamine, ai campioni sportivi, all'onomastico del podestà e così via, centinaia di occasioni, parole e musica. Ed ancora spunti per meditazioni, istruzioni e conferenze alle giovani.

Fa piacere far l'imbonitore in questa occasione, quando il denaro va alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

« Aliti di amore » costa L. 6. — « Primavera di cuori », poesie, scenette ecc. (pag. 172) L. 3. — « Ghirlande di bimbi », dialoghi, discorsini (pag. 112) L. 3.

Le pubblicazioni si vendono presso l'Opera Pia Cottolengo in Torino e presso tutte le filiali della Ditta G. B. Paravia.

***

Ho chiesto all'economo dell'Opera Pia il numero del Conto Corrente Postale, per comodità dei benefattori.

Mi ha fatto degli occhi grandi così dallo stupore.

« Come! Il Cottolengo con i denari alla Banca od alla Posta? ».

« La nostra Banca è la Divina Provvidenza ».

— « Ha ragione: scusi ».

Ed allora fate voi un vaglia di dodici lire e, se potete, aggiungete il superfluo.

Vi resterà un Conto fruttifero vincolato « per omnia saecula saeculorum ».

G. Marchisone

I pittori genovesi del '600 e '700

La prossima chiusura della Mostra

GENOVA, 5 sera

Fra alcuni giorni la Mostra di Pittura genovese dei due secoli d'oro, organizzata a Palazzo Reale dall'Ente Provinciale per il Turismo di Genova, chiuderà i battenti.

Frequentata, durante due mesi, da oltre mille persone al giorno, la Mostra ha destato interesse vivissimo.

Connazionali e stranieri sono affluiti a Genova, richiamati da questa Mostra insolita, originalissima e nuova, che raccoglie quadri mai prima riuniti in unica sede e che presenta opere del tutto ignote agli stessi studiosi.

Direttori di pinacoteche germaniche, francesi, americane, critici d'arte d'ogni paese, conoscitori della pittura italiana, e genovese in ispecie, hanno espresso giudizi molto favorevoli nella scelta delle opere e sul loro ordinamento facendo rilevare l'importanza particolarissima di questa Mostra che definiscono vera e propria rivelazione. Indimenticabile spettacolo di bellezza.

Fino al 9 corrente sono in vigore per Genova le riduzioni ferroviarie del 50 per cento.

La visita di S. E. Benni alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 5 sera

Stamane la Mostra del Dopolavoro è stata visitata dal Ministro delle Comunicazioni, S. E. Benni, col quale erano presenti il Sottosegretario alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, i direttori delle Ferrovie e delle Poste, il comandante della Milizia ferroviaria e gli on. Bleiner e Guzzelloni.

Il ministro è stato ricevuto dall'Ispettore del P. N. F. on. Mancini e dal Direttore della mostra.

Visitata la Mostra documentaria dopolavoristica, il ministro si è poi trattenuto tra i gruppi in costume.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

Il Friuli e la Sicilia

(Continuazione)

Sono tornato in Sicilia quest'anno. Mi attendeva la Cattedrale di Palermo per la predicazione del quaresimale.

Mi sembrava di recarmi a sciogliere un voto di riconoscenza: mi pareva che cento voci del mio Friuli mi seguissero per dirmi: — Anche per noi saluta l'Isola bella, anche per noi deponi il fior sacro della gratitudine e del ricordo.

Quanto lontano ormai quel triste novembre del 1917!

La vittoria non più mutilata, l'Italia rinnovata, un Impero conquistato!

E vidi la Sicilia segnare il passo nella rinascita nazionale, la vidi più florida, progredita, fervida di opere nuove, fiera di essere il centro geografico del nuovo Impero.

La visita recente del Duce aveva lasciato una scia ardente d'entusiasmo e di consapevole orgoglio, che io potevo cogliere dovunque.

Palermo nell'istinto di sovrana che porta nel sangue, — *Regina et caput* — mi si presentò in una visione stupenda di bellezza e magnificenza.

Serrata a diadema da una cerchia ferrigna di monti, si schiude nell'abbraccio possente del mare dominato dal Pellegrino che il Goethe chiamò il più bel promontorio del mondo.

La primavera precoce esplodeva in fioriture pazze, quasi improvvise.

L'oro fulvo degli aranceti, la palma agile e snella, l'argenteo ulivo, l'agave severa si fondono con la danza dei vigneti, con il verde tenero dei frumenti, con la delicata fioritura dei mandorli.

E' la Conca d'oro.

Vi si asside, regale matrona, la Città.

Non può essere mediocre un popolo che vive qui.

Difatti se fra tante guerre ed invasioni, se fra tanto tumultuare di fazioni, se nell'imperversare di elementi che qui si scatenarono più che altrove, se nell'infierire di morbi spaventosi, Palermo non lasciò per ricordo di sè una necropoli, ma invece si incoronò sempre di nuove grandezze, ciò lo si deve al carattere ardente e tenace di questo popolo dalla intelligenza vasta e vivace, dal geloso e generoso amore alla sua terra e alle sue memorie.

Di questo popolo io ebbi la ventura di conoscere e di sentire un'altra volta il suo grande cuore.

Nella Cattedrale — magnifico esemplare dell'arte normanna del 1185 — lo vidi assiduo, attento, educatissimo durante tutto il corso della quaresima; la sua anima è profondamente religiosa ed è fiero di dimostrarlo.

Con intima soddisfazione, potei notare di quanta simpatia ed interessamento sia circondato il nostro Friuli.

Appena si seppe che io venivo da Udine, fu una gara per avvicinarmi e parlarmi. Erano soprattutto, ex Combattenti della Grande Guerra, erano i soldati delle battaglie del Carso. Udine tornava sulle loro labbra come il nome di una persona cara ed amica. Volevano saper tutto e ricordavano tutto: il nome delle piazze, delle vie, i particolari più minuti della loro permanenza friulana.

Un nesso più vivo tra noi e loro è diventato il nostro Tempio dei Caduti.

Era commovente sentirmi dire: — Bacerà per me il loculo ove hanno deposto il mio figliolo.

E come erano confortati nel loro dolore quando li assicuravo che gli Udinesi sono fieri di custodire quelle tombe sulle quali depongono fiori e preghiere, facendo le veci dei parenti lontani.

Più di uno tentò di ripescare dalla memoria qualche perduta frase friulana e, se vi riusciva, me la ripeteva con soddisfazione infantile.

Altri mi ricordavano i nostri profughi che avevano avuti ospiti a Palermo e con quanti elogi per il loro contegno e per il coraggio dimostrato nella sventura.

Alcuni di questi profughi rimasero laggiù: altri friulani vi si trovano per ragioni di affari, d'ufficio o di servizio militare.

Ebbene, me li vidi comparire tutti e tutti con la stessa affettuosa presentazione: — *O soi furlan ancie iò* — ed erano felici di vedere un loro conterraneo sul primo pergamo della città.

Come schioccava allora — *le nestre mari lenghe* — tra la attenta curiosità dei presenti che facevano cerchio intorno a noi.

Ma la commozione più viva e più profonda la provai il giorno del commiato. Avevo terminato l'ultimo discorso: a stento ero riuscito a fendere la folla per raggiungere le sale della sacrestia.

Ma quelle sale furono immediatamente gremite: quando mi volsi per esprimere la mia meraviglia, di tra la folla compatta, s'alzò un grido:

— Viva Udine!

Quel grido alla mia Città lontana, lanciato così spontaneo, in luogo sacro, la folla vibrante, il momento, mi diedero un brivido per tutta la persona, a stento riuscì a dire alcune parole: avevo le lacrime agli occhi.

Così Udine e Palermo si erano fusi ancora una volta in un commosso slancio d'amore e di fede.

Don Ugo Masotti

Società filologica friulana

La riunione del Consiglio a Gorizia

Il primo agosto a Gorizia presso il Municipio ebbe luogo una riunione del consiglio direttivo della Società filologica friulana presieduta dal senatore Leicht con l'intervento dei vice presidenti sen. Bombi e comm. Broili e di numerosi consiglieri.

La situazione economica della Società si presenta finalmente sanata per mezzo di contributi straordinari.

Furono iscritti fra i soci alla memoria, l'avv. Emilio Nardini e la contessa Elisa di Spilimbergo Moretti. Inoltre furono iscritti 83 nuovi soci aderenti.

Fu stabilito di tenere l'adunanza annuale il 2 ottobre 1939 a Palmanova con gita pomeridiana ad Aquileja.

Per lo «*Strolic*» del 1939 che sarà il ventennio della serie, fu stabilito di fare una accurata scelta di poesie per trovare la migliore letteratura friulana.

Infine il Consiglio ha inviato da Gorizia un fervido saluto ai friulani che combattono in Ispagna per la causa della civiltà.

IN MARGINE

Il turismo e il Precetto festivo

Spesso, molto spesso leggiamo avvisi e programmi di gite in giorni di festa. Treni popolari, escursioni sui monti, fughe al mare; movimento di popolazione ormai grandioso, impressionante. Sarà un bene, od un male? Noi siamo ottimisti e pensiamo essere un bene tanto muoversi e mescolarsi della gente.

Non possiamo tacere una osservazione, che facciamo ogni volta, che leggiamo un programma turistico. Partenza alle ore 5 del mattino; ritorno alle ore 20 di notte; dalle 5 alle 20 ogni ora, ogni mezz'ora occupata dal programma turistico.

Buon Dio, pensiamo, non sono cattolici questi, che vanno in gita? Non sentono il richiamo del Precetto religioso Festivo? *Gli organizzatori non sono cattolici? Non vedono l'opportunità d'inserire nel programma una mezz'ora per il Precetto religioso? Di assicurare così le coscienze?*

Qualcuno ci ha ricordato qualche buona iniziativa, come la Messa degli sciatori. Noi vorremmo, che nei programmi turistici e sportivi venisse indicato l'orario del servizio religioso. *Così sarebbero sicure le coscienze e ne avvantaggerebbe la stessa organizzazione sportiva o turistica.*

B.

U. N. I. T. A. L. S. I.
Sottosezione di Udine

Pellegrinaggio regionale veneto a Loreto presieduto da S. E. Mons. F. Rodolfi
Vescovo di Vicenza

La Sezione Veneta dell'«Unitalsi» organizza un grande pellegrinaggio delle *Tre Venezie*, che accompagni a Loreto i suoi ammalati.

Il treno speciale partirà da Padova *il 20 e sarà di ritorno il 23 settembre.*

I pellegrini assisteranno, come a Lourdes, a tutte le funzioni che si fanno per gli ammalati. Per i sani le quote sono:

Prezzi: II classe L. 200; III classe L. 160. (Tutto compreso da Padova a Padova).

Per gli ammalati la quota è fissata in L. 125 e per il personale in L. 175.

Le iscrizioni si fanno presso la Direzione della Sottosezione dell'« Unitalsi » di Udine, via Treppo 3, versando la tassa di L. 10.

Chiusura delle iscrizioni, il 25 agosto od anche prima, quando sia raggiunto il numero dei posti disponibili.

E. C. A.
Concorsi al Legato Bartolini

Fino al 31 agosto è aperto il concorso al «Legato Bartolini». Il Legato sussidia i giovani nati e domiciliati in Udine bisognevoli di assistenza per la loro educazione religiosa, scolastica, artistica. Le domande vanno dirette al Podestà di Udine, cui spetta la scelta e la nomina fra i concorrenti.

"Premi e prestiti demografici,,

L' ultimo bollettino N. 31 della R. Prefettura segnala che è stato pubblicato per i tipi della « Industria Tipografica dei comuni » di Empoli un opuscolo di L. Moro sui « Premi e prestiti demografici ».

Nell'esporre la ormai complessa materia, l'autore si è attenuto a criteri ed intendimenti di praticità, talchè l'acquisto dell'opuscolo potrà risultare utile per tutti coloro che sono preposti ai servizi relativi ai premi demografici ed ai prestiti familiari, nonchè alle amministrazioni comunali.

Borse di studio
dell'Opera Orfani di Guerra

Presso il Comando Federale della Gil è visibile il bando di concorso per il conferimento di:

12 borse per l'Accademia della Gil Foro Mussolini, Roma; 13 borse per l'Accademia Femminile della Gil, Orvieto; 200 borse per le scuole medie inferiori; 400 borse per scuole medie superiori; 500 borse per scuole superiori.

Gite di allevatori sulle malghe

La Soc. Prov. Allevatori insieme con l'Ispettorato Prov. Agrario, sta organizzando le gite seguenti alle malghe.

Domenica 14 agosto: gita alle malghe del Montasio; lunedì 15 agosto: gita alla malga Pala Barzana.

Si devono inviare le adesioni entro lunedì 8 corrente alla Soc. Prov. Allevatori. La Società si riserva la opportunità delle gite in base alle adesioni. Ogni partecipante dovrà provvedersi della colazione al sacco.

(N. d. R.) Lodiamo e incoraggiamo queste gite piacevoli ed istruttive. Ma il 14 e il 15 sarà da osservarsi il precetto religioso festivo. Si è pensato anche a questo? Se no, sarebbe grave e doloroso.

Cinque posti gratuiti
all' Istituto Renati

Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso a *cinque posti gratuiti per orfani* di padre o di entrambi i genitori; tre per orfani e due per orfane.

Le domande e documenti dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto non più tardi del 31 corrente. Per tutte le informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
5 Agosto 1938-XVI

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato Civile

NATI: Tambozzo Marisa di Guglielmo; Morassi Enrico di Raimondo di Prampero e Ravistagno Costanza del conte Francesco.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Savorgnani Ermet manovale Pittuelle Fenesia tessitrice; Sereni Arone lavoratore con Ciogu Anna casalinga; Mesaglio Armando calzolaio con Iob Gemma cestaia; Colussi Aristide impiegato con Gola Lidia civile.

MORTI: Nazzi Margherita fu Tobia di anni 34 casalinga; Bagnariol Alessandro di Celeste di anni 36 cuoco; Pessini Rosa Pia di Emilia di mesi 6; Rizzi Isidoro fu Luigi di anni 68 manovale; Campanotto Luigia fu Giacomo di anni 57 casalinga.

Cinema Rex

Questa sera sabato e domani, *all'aperto*, dalle ore 20,30: *La Contessa di Parma*, interpreti Elisa Cegani e Antonio Centa.

All'ospedale

Zulian Livio di anni 15 da Udine è stato morso da un cane alla mano destra. E' stato trattenuto in osservazione.

* * *

Tonizzo Sergio di Angelo di anni 9 da Udine, mentre giocava è caduto malamente riportando diverse ferite. E' stato trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in 3 giorni.

Trattoria Comunale

Mattina: Pasta al ragù; Minestra in brodo; Arrosto di vitello; Contorni.

Sera: Pasta e verdura; Pasta al sugo; Manzo alla toscana; Frittata; Contorni.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Scottature... automobilistiche

Ridete? Ci sarebbe da ridere se non fosse vero che Corso Felicita di anni 11 da Marano Lagunare fu ricoverata al nostro Ospedale per scottature di I.o e II.o grado ricevute da un autista il quale a Grado, buttando sulla via un bidone di benzina che così prese fuoco, investì la povera Corso che ne avrà per parecchi giorni.

Investimento automobilistico

Florit Anna — anni 28 — da Cervignano operaia — fu investita da un auto da cui il manubrio di uno sportello andò a ficcarsi nell'avambraccio della ragazza.

Ahi quel calcio!...

Ne ha provato gli effetti anche un certo Mion Luigi — diciottenne — da Telmossons che riceveva un calcio — fuori programma — da un suo collega, che lo mandò all'Ospitale per 40 giorni

Una sbornia colossale

Precipitò dalla bicicletta certo Scussolin Angelo — anni 59 — da Trivignano mandandolo ruzzoloni a ricevere ferite laceranti al gomito ecc.

La Biblioteca Comunale

è stata ritrasportata in Piazza Vittorio Emanuele nei locali del Dopolavoro. Aperta tutti i giorni tranne il Sabato e la Domenica dalle ore 19,30 alle 21,30

Ammasso del frumento

Il Circolo Agricolo Cooperativo di Palma avverte che nella sua sede si ricevono le domande di ricevimento del frumento per l'ammasso.

Ruoli... tasse

Sono pubblicati all'albo Comunale i ruoli Tasse Comunali suppletive.

PANTIANICCO

Due giorni di festa

Domani, celebrandosi la tradizionale festa di S. Luigi, sono stati indetti speciali festeggiamenti pro Gil e pro restauro dell'artistica chiesa vicariale eretta quasi esclusivamente colle offerte pervenute dai cittadini emigrati in America, particolarmente nell'Argentina.

Sotto la direzione del Commissario del Fascio A. Tinicolo, è stata organizzata una Pesca di beneficenza ricca di oltre 4000 doni, fra i quali diversi di rilevante valore.

Diamo il programma:

Domenica 7, ore 7,30 apertura della Pesca; alle ore 19 vi sarà la Messa solenne del rev.mo mons. comm. Quargnassi, Vicario Generale; ore 14 Vesperi con processione per le vie del paese; ore 17 giuochi popolari, con ricchi premi; ore 21 concerto della Banda musicale del Dopolavoro diretto dal maestro sig. Liberale.

Lunedì 8: Festa dell'Emigrante con speciali funzioni per i concittadini all'Estero. Ore 8 continuazione della Pesca di beneficenza; ore 10,30 Messa con predica sugli emigranti; ore 15 breve funzione religiosa; ore 16 corsa ciclistica; ore 21 Concerto bandistico.

Alla sera la facciata della chiesa e le vie principali del paese saranno fantasticamente illuminate.

TAVAGNACCO

Investito dal tram

Giacomini Gino di anni 36 di Giovanni di qui mentre guidava la propria carretta è stato investito dalla motrice del tram di Tricesimo.

Nell'incidente il Giacomini ha riportato una vasta ferita alla fronte e abrasioni varie.

All'Ospedale di Udine dove è stato accompagnato, curato e accolto è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

TARCENTO

Furto a Segnacco

Ignoti ladri di notte sono riusciti ad entrare nell'abitazione e nel pollaio di Colautti Iole ed a rubare numerose galline.

Addio bicicletta

E' stato derubato della bicicletta il compaesano Fadini Rodolfo.

NIMIS

Attenti al cane!

Il giovane Picco Angelo l'altro giorno portava come al solito il pane al domicilio del sig. G. B. Antoniutti. Nel cortile un grosso cane del sig. Antoniutti gli saltò addosso e gli stracciò impermeabile e calzoni. Il Picco si salvò a stento da peggiori danni.

Infortunio

Allestendo il pranzo agli Ufficiali del «Saluzzo» Cavalleria, la titolare dell'albergo Commercio sig.a Biasizzo Aurora si è ferita alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Movimento demografico

(Mese di luglio)

Nati: 6 maschi e 4 femmine.
Morti: 2 maschi e 1 femmina.
Matrimoni: nessuno.

CASACCO

Nel Fascio

Il cav. O. Morgante nominato Podestà di Treppo grande ha lasciato la carica di Segretario politico del Fascio. A sostituirlo succede il col. comm. Paladini, che da più anni quale Podestà dedica le sua fervida e intelligente attività al nostro Comune.

S. DANIELE

Per la festa del Patrono

Fervono i preparativi per i festeggiamenti in occasione della festa del Patrono. E' stata appresa la notizia della approvazione del regolamento per la corsa ciclistica denominata «Coppa San Daniele». Il Comitato spiega una viva attività per la preparazione della Pesca di Beneficenza.

Per la circostanza verrà pubblicato un opuscolo con cenni storici sulla nostra cittadina.

LAVARIANO

Festeggiamenti a San Giovanni Bosco

Domani si celebreranno solenni festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco.

La giornata sarà resa ancora più solenne perchè celebrerà le nozze d'argento il rev.mo Parroco don Lorenzo Castellani. Nella circostanza egli offrirà un pranzo ai poveri del paese.

PLAINO

La solennità dell'Assunta

Per la solennità dell'Assunta avranno svolgimento anche tra noi festeggiamenti.

Oltre alle funzioni solenni della Chiesa e al concerto della nostra Banda, ci sarà una Pesca di beneficenza.

SEDEGLIANO

La settimana della moralità

Si sta svolgendo in tutta la forania la settimana di preghiere e di predicazione per la moralità.

Domani domenica 7 agosto avrà il suo coronamento a Sedegliano. Alle ore 9 converranno tutti i dirigenti di Azione Cattolica della forania e assisteranno alle conferenze che saranno fatte esclusivamente per loro da due distinti oratori inviati dal centro diocesano. Nel pomeriggio, alle ore 17, il Rev. dottor prof. Biasutti terrà in Piazza il discorso di chiusura della settimana. Seguirà quindi la benedizione eucaristica.

TRICESIMO

Grave caduta di un ragazzo

Bertossio Luciano di Ennio di anni 9 era salito su un albero di frutta. Malauguratamente scivolava e cadeva a terra. All'ospedale è stato ricoverato per la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per trenta giorni.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Gnecco.
12,40: Dischi.
13,15: Marce e valzer celebri.
17,15: Pianista Miriam Donadoni.

ROMA I - BARI I - PALERMO BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Orchestrina melodica.
19,50: Cronache del turismo.
21: Trasmissione dalle Terme di Caracalla: «Isabeau» leggenda drammatica in tre parti di Luigi Illica. Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pietro Mascagni. Maestro dei cori: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alceo Toni. — Nell'intervallo: «Enrico Toti», medaglione storico di Varo Varanini.
21,40: «Quando l'800 suonava in galezza». Concerto bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi. Presentazione di Primo Massimo Giganta.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 33, minima 21.6.
NAPOLI — Massima 34.6, minima 21.2.
BARI — Massima 32, minima 22.
PALERMO — Massima 29.8, minima 22.3.
BOLOGNA — Massima 34.3, minima 24.6.
MILANO — Massima 34.1, minima 22.3.

PORDENONE

Riunione atletica della G.I.L.

Domani, domenica 7 corrente, nella mattina, si svolgerà allo stadio del Littorio, indetta dalla Sezione di Educazione Fisica del nostro Comando della G.I.L. una riunione atletica per gli organizzati della Destra Tagliamento. Le gare in programma comprendono corse piane, con ostacoli, salti, lanci e staffette.

Alla riunione hanno assicurato il loro intervento le rappresentanze dei comandi di S. Vito, Spilimbergo, Zoppola, Fiume, ecc. Le gare avranno inizio alle ore 8.30 precise. La riunione dei concorrenti resta fissata per le ore 7.

Le iscrizioni completamente gratuite verranno ricevute fino ad un quarto d'ora prima dell'inizio.

Il nuovo capo cancelliere del Tribunale

Ha preso possesso del suo ufficio il cav. Gioacchino Napoli che come abbiamo annunciato qualche mese fa è stato nominato cancelliere capo del nostro Tribunale, in sostituzione del cav. De Lucentis trasferito a quello di Roma. All'inizio dell'udienza penale di ieri, il nuovo funzionario ha prestato il giuramento di rito nelle mani del f.f. da presidente dr. Zumin il quale gli ha rivolto un cordiale benvenuto. A nome del foro si associò l'avv. Franceschini.

La Novena dell'Assunta

Questa sera, sabato, alle ore 20, incomincia nella parrocchiale urbana di S. Giorgio la novena in preparazione alla solennità della B. V. Assunta che si celebrerà lunedì 15 corrente e questa volta anche con la triennale solenne processione col venerato simulacro della Vergine.

La novena si tiene pure tutte le sere, alla stessa ora, nella chiesetta del Cristo.

Il gen. Bocchio rende omaggio alla salma del cent. Rino Polon in nome del Capo di Stato Maggiore della Milizia

La salma del centurione cav. Rino Polon prematuramente morto a Civitavecchia alcuni giorni fa, a soli 49 anni, come abbiamo dato notizia, è giunta ieri mattina venerdì nella sua terra natale, dopo aver viaggiato dal lontano Lazio a bordo di un autofurgone. All'arrivo alla Casa della G.I.L. attendevano i dirigenti del Fascio e della G.I.L. il feretro ricevuti gli onori militari da parte di un reparto di giovani organizzati in armi, è stato trasportato nell'interno dell'edificio e collocato nel salone d'atrio trasformato in camera ardente. Gerarchi, fascisti, camicie nere, ufficiali della Milizia, alpini ed organizzati della G.I.L. si sono alternati nella veglia d'onore per tutta la giornata fino all'ora dei funerali svoltisi imponenti alle 18.

Nel corso della mattina, la salma è stata visitata oltre che dalle autorità cittadine anche da S. E. il tenente generale Bocchio, comandante interinale della 6.a Zona Camicie Nere che ha deposto dei fiori sul feretro a nome di S. E. il generale Russo, Capo di Stato Maggiore generale della Milizia.

Portogruaro

Il Cambio della Guardia a Casa Littoria
L'omaggio a Mons. Vescovo — L'elogio del Federale — La medaglia d'oro al cav. Cominotto

Alla Casa Littoria, ha avuto luogo il cambio della guardia. Alla cerimonia erano intervenuti tutti i Gerarchi della città, capisettore e capi-nucleo, rappresentanti delle organizzazioni e Associazioni d'arma. Il Clero era rappresentato da Mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale, anche in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo; dal Rev.mo Mons. prof. L. Giacomuzzi, per il Capitolo ed il Collegio Marconi; il prof. D. Arturo Grandis, per le Scuole di Avviamento, il m. r. Don Biasotti per l'Arciprete di S. Andrea, e Don A. Pauletto. La cerimonia è avvenuta nella sala maggiore, in fondo alla quale erano collocati i gagliardetti e le fiamme delle organizzazioni.

Alle ore 21.30 precise, un drappello della G.I.L., schierato nell'atrio del Palazzo, presentava le armi al Federale, che era accompagnato da altri Gerarchi della Federazione.

Il dott. Tostani, nel fare la consegna al camerata Giovanni Biasutti, ha rivolto a tutti i collaboratori il suo riconoscente saluto; dicendosi lieto di poter consegnare in buone mani le sorti del Fascio di Portogruaro. Ha risposto il nuovo Segretario Biasutti, assicurando che continuerà l'opera del suo predecessore, mantenendo ottimi rapporti con tutti, poichè è necessaria la collaborazione di tutti per potenziare quanto è stato fatto e conseguire nuove mète e nuove conquiste.

Il Federale di Venezia co. L. Foscari, ha pronunciato poi brevi parole, mettendo in rilievo l'opera del dott. Tostani, al quale è stato affidato il Fascio di S. Donà. Nulla intendeva dire al camerata Biasutti, poichè le schematiche linee del programma da lui annunciato, erano sicura garanzia del lavoro che sarà compiuto sotto la sua direzione.

Ci piace far rilevare come al mattino, il Segretario politico cessante e quello entrante, accompagnati da tutti i membri del Direttorio, si sono recati a far visita di omaggio a S. E. Mons. Vescovo, trattenendosi in cordiale colloquio, durante il quale da ambe le parti venne constatato con vivo compiacimento il perfetto accordo verificatosi durante la segreteria Tostani; accordo che sarà mantenuto anche in avvenire, poichè dalla collaborazione e comprensione reciproca, scaturirà una feconda armonia di opere, a vantaggio di tutti.

Attestati di benemerenza

Prima che la cerimonia del cambio della guardia avesse termine, il Federale di Venezia ha consegnato al cav. Furio Cominotto il diploma di 1.o grado, con medaglia d'oro, rilasciato dalla Direzione Generale del Dopolavoro, quale attestato di benemerenza per il lavoro magnifico da lui svolto nel Dopolavoro Comunale di Portogruaro. Il Federale comunicava poi che il cav. Cominotto era chiamato al Dopolavoro Prov. di Venezia, dove darà in avvenire l'opera sua. Vivissimi applausi sono rivolti al festeggiato, al quale tutti riconoscono eminenti qualità di esperto organizzatore.

Il Segretario politico Biasutti ha consegnato poi al suo predecessore un ricco ed artistico Albo, contenente le firme dei collaboratori e gregari, precedute dal seguente proemio: «Al fascista dott. cav. Gino Tostani — Che in due anni di Segreteria politica — Ha dato al Fascio di Portogruaro — L'orgoglio d'una Casa Littoria — E la certezza d'una salda organizzazione — I camerati che con lui collaborarono — In fraternità di spiriti e di opere — Offrono con affettuosa riconoscenza — 19-4-1936 — 4-8-1938».

La fine della lettura e la consegna sono coronate da vivissimi applausi, che testimoniano l'affiatamento e la collaborazione esistita lungo il non facile lavoro compiuto dal dott. Tostani e collaboratori suoi, durante il biennio di attività.

Il centenario di fondazione dell' Istituto « Santa Cecilia »
Le manifestazioni cittadine

Domenica 7 agosto alle ore 21 in piazza Umberto 1.o per la ricorrenza del primo centenario della fondazione dell'Istituto Musicale « Santa Cecilia » avrà luogo un grande festival bandistico delle bande del Comune di Padova, della Banda cittadina di Portogruaro, della fanfara dell'Associazione Bersaglieri di Portogruaro col seguente programma.

Parte prima — Concerto straordinario della Banda Cittadina del Comune di Padova diretta dal m. Franco Gulli (72 esecutori):

Parte prima

1. G. Verdi: «La Forza del destino», sinfonia — 2. C. Gounod «Faust», preludio, coro, strofe e Valzer — 3. F. Schubert «Incompiuta» (1. tempo) sinfonia — 4. a) L. Beethoven, «Adagio cantabile» dalla «Sonata Potetica»; b) F. Gulli, «Tempo di minuetto»; c) J. Massenet: «Angelus» dalle «Scene Pittoresche»; d) E. Grieg: «Peer Gynt» La morte di Ase - Nella Grotta del Re della Montagna.

Parte seconda

Concertone delle due bande di Padova e di Portogruaro; direttore M. F. Gulli (123 esecutori).

G. Verdi: «Aida»; Gran finale atto 2.o, parte 1.a

Parte terza

Esecuzione della Grande Fantasia del maestro G. Gemme: «La battaglia di San Martino».

La parte descrittiva musicale della Fantasia sarà eseguita dalla Banda di Padova e alternativamente dalla Banda di Portogruaro a distanza. Per l'attacco dei Bersaglieri» interverrà la fanfara dell'Associazione Bersaglieri di Portogruaro. I vari «segnali» saranno eseguiti da gruppi dislocati sul Campanile e sulle terrazze. Il combattimento di fucileria e di artiglieria sarà eseguito dai pirotecnici fratelli Steffan di Vittorio Veneto (la ditta stessa che ha eseguito la grandiosa fantasia di guerra sul Piave nello scorso giugno in celebrazione del ventennale della Battaglia del Piave e della Vittoria).

Il finale della fantasia sarà accompagnato da una fantasmagorica illuminazione della Piazza con incendio del Campanile e delle merlature del Palazzo del Comune eseguita dai pirotecnici Fratelli Steffan.

Maestri direttori e concertatori: Francesco Gulli, Michele Casagrande.

Regia di Settimio Magrini.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO
Beneficenza

In memoria di Caterina Brovedani ved. Zanier, vennero elargite le seguenti offerte: Avv. Cav. Marco Marin L. 20 a beneficio della Sezione Mutilati — Banca Tamai e C. L. 50 a favore dei poveri della frazione di Pradis — Personale dell'Azienda di Spilimbergo della Soc. Trevigiana di Elettricità L. 50 alla GIL, ed allo stesso scopo L. 40 il prof. cav. Uff. Pietro Zannier.

In memoria delal compianta Anita Carboneri ved. Rovina: Famiglia Tamai all'Asilo-Monumento «M. Volpe» L. 100 — Fam. Miotto L. 100 — Famiglia del Marco, all'E. C. A. L. 100 — Coniugi Palazzoli-Giacomini alle Dame di Carità L. 50.

MEDUNA DI LIVENZA
Una disastrosa grandinata

Mentre qui domenica sera poco dopo le 21 si scatenava un furioso temporale con poca pioggia, quanto se ne avrebbe tanto bisogno, sulla nostra frazione di Mure imperversò una specie di ciclone che abbattè camini, scoperchiò casolari, frantumò tettoie e sradicò alberi; pareva il finimondo. Fortunatamente nessuna disgrazia alle persone. E' caduta poi una fitta e grossa grandine che oltre ad aver devastato la campagna di Mure, distrusse i raccolti nelle altre frazioni di Quartarezza e Malgher in questo comune. I danni sono ingenti.

TAIEDO
La «cinque giorni» parrocchiale

La nostra supera le altre, oltre che per il resto, per il fatto che invece di tre, è stata una «cinque giorni». Nonostante la calura e i lavori, giovani e uomini di tutta la parrocchia sono corsi ad ascoltare la suadente parola del Parroco di Córva, Don Fioravante Indri attorno ad un tema così palpitante come quello della campagna 1938.

La «cinque giorni» si è conclusa con una bella Comunione nella quale i nostri uomini e i loro figlioli hanno formulato e consacrato la promessa di vivere una vita «forte e pura».

SEDRANO
Festa patronale

Aperta con la Comunione alla prima Messa del mattino, prosegul con la Messa solenne durante la quale si tenne il panegirico di S. Giacomo e la scuola di canto accompagnata all'organo dal maestro Valentino Cattaruzza, eseguì musica del Perosi. Dopo i Vesperi si snodò imponente la processione.

GORIZIA

Riunione del Comitato Provinciale delle Corporazioni

Presieduto da S. E. il Prefetto, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Approvato il verbale della precedente riunione, sono state ratificate le deliberazioni e determinazioni adottate con i poteri di urgenza da S. E. il Presidente durante il mese di luglio.

Quindi S. E. il Presidente, dopo aver rilevata l'importanza del recente provvedimento legislativo concernente la istituzione dei Consorzi provinciali dei Produttori, ha informato di aver impartite precise severe disposizioni per una migliore disciplina e vigilanza nei servizi di distribuzione del latte alimentare.

Il Comitato è poi passato alla trattazione di numerosi oggetti e ha espresso parere favorevole per la trasformazione in quindicinale del mercato settimanale del mercato del bestiame, approvando quindi la assegnazione di un contributo a favore delle colonie estive del P. N. F., l'erogazione del contributo ordinario a favore dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia e deliberando altresì la partecipazione del Consiglio al Consorzio per il mantenimento della R. Università degli Studi di Trieste.

Tragica sciagura
sull'autostrada Bergamo Milano

MILANO, 5 sera

Verso le ore ventuna dell'altra sera una automobile proveniente da Bergamo e diretta a Milano correva per l'autostrada quando a poca distanza da Trezzo d'Adda urtava contro un autocarro che pare fosse fermo da parecchio tempo in quel punto, sfasciandosi. La macchina era pilotata dal dott. ing. Ernesto Poggio di 35 anni, costruttore edile, abitante nella nostra città. Egli aveva a fianco l'amico Ettore Longhi, commerciante, pure di Milano. I due che tornavano dal Cadore ove avevano accompagnato alcuni familiari sono rimasti uccisi sul colpo. Le salme sono state trasportate alla camera mortuaria di Bergamo e ieri trasportate all'Ospedale. Sulla grave sciagura è stata iniziata una inchiesta allo scopo di stabilire se l'autocarro fosse stato fermo nella posizione prescritta ed avesse acceso i fari regolamentari.

All'alba del 5 agosto dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione volava in Paradiso l'anima eletta di

Anacleta Merlin Scabbia

di anni 48

Il marito cav. TULLIO SCABBIA, il figlio prof. ALDO, con la moglie BERTA VANNATA, il figlio MARIO, sergente in A. O., le figlie MARIA e LILIANA, il padre ANDREA, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando pace per l'anima benedetta.

I funerali avranno luogo domenica mattina 7 agosto alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa della estinta in Rovigo, Via Silvestri N. 1.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

TERZA EDIZIONE

Quanti abitanti ha l'U.R.S.S.?

Sorprese e amenità di un censimento - Miliardi gettati al vento - Troppa gente che crede ancora in Dio - Tutto da rifare

PARIGI, 5 sera

(B. F.) *Il governo sovietico ha ordinato un nuovo censimento generale della popolazione per il mese di gennaio prossimo. Quello già fatto nel gennaio 1937 è stato, per così dire, buttato a monte e i suoi risultati non sono stati mai pubblicati.*

Sul retroscena di questo censimento sovietico si hanno curiose informazioni che assumono speciale interesse nel momento in cui, restando sospesa la minaccia di una guerra russo-giapponese, si fa il bilancio delle forze rispettive e la stampa bolscevica agita lo spauracchio dell'enorme massa umana che la U.R.S.S. rappresenta.

Un comunicato ufficiale pubblicato nove mesi dopo il primo censimento spiegò finalmente le ragioni dello strano silenzio mantenuto intorno ai suoi risultati, dichiarando che «la amministrazione centrale delle statistiche del Gosplan (Piano di Stato) aveva grossolanamente violato le regole elementari della scienza statistica e le istruzioni impartite dal governo». Così era stato reso vano un immenso lavoro che era costato parecchie centinaia di milioni di rubli e aveva richiesto la mobilitazione di un vero esercito di impiegati: 912.726 ufficiali di censimento e 131.874 controllori.

Mai, in alcun paese del mondo, la statistica aveva ricevuto un così grave colpo e l'ironia del caso ha voluto che questo clamoroso insuccesso della scienza di moda avvenisse proprio nello Stato in cui cifre, diagrammi e quadri comparativi sono più in onore.

Le ragioni che hanno indotto il governo sovietico ad annullare delle operazioni tanto laboriose e onerose e a confessare dinanzi al mondo la flagrante incapacità organizzativa dell'U.R.S.S. debbono essere certo molto forti. Ufficialmente si spiega questo fallimento come tutti gli altri registrati nelle diverse iniziative del regime: dando cioè la colpa ai sabotatori, alle spie e agli «agenti del fascismo» infiltratisi nell'amministrazione sovietica. Si afferma che l'Ufficio centrale della Statistica era «un covo di sabotatori» ed è inutile dire che i fulmini dell'«epurazione» staliniana si sono già abbattuti sui dirigenti e impiegati del censimento. Il capo dei «sabotatori» era il prof. Kraval che è stato destituito, non solo per aver falsificato le cifre, ma anche per aver adottato principii erronei nella redazione del questionario sottoposto agli abitanti.

Si era chiesto, per esempio, ad ogni cittadino di dire a quale «cultura nazionale» apparteneva invece di fargli indicare semplicemente la «nazionalità». E' accaduto così che Ebrei o Polacchi abitanti in questa o quella regione dell'U.R.S.S. si sono dichiarati Gran Russi o Ukraini. Nel nuovo censimento si è stabilito invece che ciascuno debba dire a quale «razza» appartiene, secondo la sua nascita e la sua lingua materna.

D'altra parte, nel 1937, gli abitanti della Russia sovietica, come si faceva ai tempi degli Zar, erano stati invitati a dichiarare la loro religione e le autorità bolsceviche hanno dovuto constatare con sorpresa e irritazione che parecchi milioni di cittadini, incuranti delle rappresaglie a cui potevano esporsi, si sono inscritti come «ortodossi». Siccome il governo sovietico non vuol riconoscere che la religione ha conservato profonde radici nel popolo russo, esso ha preteso che i cittadini sovietici avevano risposto di essere credenti.... per abitudine, per tradizione, e che ciò non significava affatto che lo fossero veramente! In ogni modo, Stalin non ha evidentemente perdonato agli organizzatori del censimento di aver inserito nel questionario questa domanda imprudente e sopratutto di aver registrato le relative risposte. Nel nuovo censimento ogni domanda sulla religione sarà rigorosamente evitata e soltanto ai preti e ai monaci superstiti si chiederà di indicare il culto a cui appartengono.

Kraval e i suoi collaboratori sono infine accusati di aver voluto ingrossare ad ogni costo le cifre della popolazione sovietica senza tener conto della terribile carestia del 1934 che causò la morte di milioni di persone.

Stando dunque alla versione ufficiale, gli autori del censimento avrebbero considerato come ancora viventi le persone morte già da tre anni. Questa volta, pretendono le autorità sovietiche, si registrerà invece un aumento reale della popolazione dovuto alla legge del 1936 che ha proibito le pratiche anticoncezionali e incoraggiato la natalità.

Non si capisce bene, insomma, che cosa Stalin rimproveri agli autori del censimento, se un eccessivo zelo servile o troppa probità. Ma secondo l'opinione dei più, la ragione vera, fondamentale per cui si sono annullati i risultati dell'ultimo censimento, oltre a quella fastidiosa rivelazione di un così gran numero di abitanti che si ostinano a credere in Dio, è questa: il censimento, che avrebbe dovuto riflettere i successi del regime sovietico in tutti i campi e sopratutto registrare un sensibile aumento della popolazione totale, non aveva affatto corrisposto alle speranze del partito comunista e del governo. Si sarebbe ottenuta una cifra molto inferiore a quella di 180 milioni di abitanti che era stata annunciata anticipatamente molto alla leggera, e molto vicina invece alla cifra di 165 milioni 847 mila abitanti risultata dal precedente censimento del Gennaio 1933.

Penseranno questa volta Stalin e la sua G.P.U. a fare in modo che il nuovo censimento del 1939, riveduto e corretto, dia i risultati voluti.

CRONACA SPORTIVA

Bartali a Milano

MILANO, 5 sera

Prima di partire da Torino per Milano Bartali si è recato, accompagnato dalla mamma, a far visita al cardinale Fossati.

Gino Bartali, giunto nella nostra città proveniente da Torino, è stato ricevuto da S. E. il Cardinale Schuster, che l'ha intrattenuto in lungo colloquio. Questa sera il vincitore del «Tour» e gli altri della squadra azzurra parteciperanno ad una riunione al velodromo Vigorelli e saranno festeggiati dal numeroso pubblico. Il Podestà consegnerà a Gino Bartali un ricordo a nome della nostra città.

CICLISMO

Oggi s'inizia il Giro della Svizzera

Anche quest'anno la partecipazione straniera è numerosa e di qualità rimarchevole. Sono stati iscritti sei belgi, sei francesi, sei italiani, sei tedeschi, quattro lussemburghesi, due olandesi. Gli effettivi elvetici sono stati aumentati rispetto al passato, allo scopo di consentire al maggior numero possibile di corridori locali di cimentarsi in questa prova importante a fianco di ottimi campioni internazionali e di migliorarsi nel confronto.

In totale gli invitati sono settanta. Ma non più di venti sono i corridori che richiamano l'attenzione degli sportivi.

La rosa dei migliori partecipanti si può comporre con i seguenti nomi:

Belgio: *Vlaeminck, Hendrickx, Deltour.* — Francia: *Vietto, Bettini Gallien.* — Germania: *Bautz, Geyer, Umbenhauer.* — Svizzera: *Litschi, Amberg, Buchwalder Edgardo, Maestranzi, Martin.* — Italia: *Valetti, Canavesi, Del Cancia.*

Ma per noi questo Giro della Svizzera dovrebbe avere il suo motivo dominante nel duello Valetti-Litschi: il vincitore del Giro d'Italia opposto al vincitore del Giro della Svizzera dello scorso anno.

Nella nostra corsa a tappe Carlo Litschi ha dimostrato le sue eccellenti qualità di arrampicatore e di passista. Sappiamo dunque che Litschi grande favorito degli sportivi elvetici, ha le qualità di classe e le doti fisiche, l'entusiasmo e il morale per aspirare alla vittoria. Ma conosciamo anche le grandi doti, l'intelligenza di corsa, le capacità fisiche e morali di Giovanni Valetti, il campione che è uscito brillante vincitore del più combattuto e più appassionato Giro d'Italia. Sono questi, sulla carta, i due migliori atleti fra i settanta partecipanti al Giro della Svizzera. Se entrambi si presenteranno nelle migliori condizioni fisiche e di preparazione, la lotta per il primato si restringerà dopo le prime salite fra la maglia rosa ed il più forte corridore elvetico.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Ciano

Le prime prove

LIVORNO, 5 sera

Oggi hanno avuto luogo i primi allenamenti sul circuito della Coppa Ciano. I migliori tempi dei piloti tedeschi sul giro non sono andati al di sotto dei 2'30" sul circuito di 5800 metri, mentre quelli di Alfa Romeo, segnati da Farina sono di appena un secondo superiori. Dunque sia Alfa Romeo che Mercedes girano attorno ai 139 chilometri all'ora di media.

Naturalmente resta un'incognita, quella cioè di sapere se Caracciola, Brauchitsch e Lang hanno sfoggiato tutta la loro perizia e impegnata al massimo la loro macchina.

Il distacco dei migliori tempi tra Mercedes e Alfa non supera i due quinti di secondo.

Dell'Alfa Romeo provarono Farina e Wimille e, mentre il primo, come dicemmo, si impegnò subito decisamente, sia al volante della 16 che della 12 cilindri, il secondo si limitò ad affiatarsi con la vettura che ancora non conosce a sufficienza

Ha provato anche Belmondo su una 308 Alfa Romeo senza molto impegnarsi.

Delle Maserati purtroppo non possiamo dire nulla perchè se c'era presente allo stallo Trossi, giunto qui col suo motoscafo, non c'erano però le macchine da corsa, nè le 8 cilindri, nè le piccole 6 cilindri da 1500. Non pare che la casa bolognese abbia molta fretta di provare e questo sarebbe o dovrebbe essere un buon segno.

Prima delle vetture di grossa cilindrata girarono le 1500 o meglio le sole Alfa Romeo, i nuovissimi ed eleganti prodotti della casa milanese, con Biondetti, Severi ed Emilio Villoresi, i quali fecero alcuni giri ad andatura prudenziale, al solo fine di ottenere qualche buon tempo raggiungendo i 2'40" di minimo sul giro. La prima impressione che suggerisce questa macchina in corsa è ottima, specialmente in fatto di aderenza alle curve e di maneggevolezza. Di uguale parere sono anche i piloti.

Quanto alla Maserati che, come dicemmo, non s'è vista oggi, pare metterà in campo una vettura modificata a sei cilindri, che sarà affidata a Marazza, mentre le altre due del tipo ormai noto, dovrebbero essere pilotate da Gigi Villoresi o da Rocco e da Cortese.

CALCIO

Andreolo tornerà il 26 agosto

La notizia, circa il prossimo ritorno a Bologna di Andreolo, con due giocatori italiani residenti nell'Uruguay, è ora confermata. Infatti Andreolo e i suoi due compagni dei quali non conosciamo ancora esattamente i nomi, saranno a Bologna il 26 agosto.

TENNIS

I componenti della squadra per l'incontro di Viareggio

PARIGI, 5 sera

Il comitato tecnico della Federazione francese di tennis ha costituito nel seguente modo la squadra di Francia che disputerà l'annuale incontro di tennis Francia Italia a Viareggio nei giorni 13, 14 e 15 Agosto.

Semplice: Cristiano Boussus, Andrea Merlin, Rolando Abresselam e Pelizzer. Sostituto Yean Leseur. Doppio: Henry Boletti, Pierre Pelizza, Cristiano Boussus, Jean Lesueur, capitano non giocatore Max De Cugis.

VOLO A VELA

Nuovo primato mondiale

ASIAGO, 5 sera

In una atmosfera di fervente attività e di cameratesco entusiasmo, si è iniziato stamane il secondo raduno nazionale di volo veleggiato, indetto dalla RUNA. Un foltissimo gruppo di appassionati si è dato convegno sul campo di volo ed ha assistito con vivissimo interesse e con sincera ammirazione alle gare. L'aria piuttosto fredda e la mancanza di *concorrenti* ascensionali hanno però ostacolato la attività dei piloti i quali tuttavia hanno gareggiato animosamente facendo registrare soddisfacenti risultati. Il migliore volo effettuato è stato quello del pilota Casana appartenente al gruppo Torino che è rimasto in aria ore 1,18 primi. In totale oggi sono stati effettuati 24 voli. Erano presenti il presidente e i membri del comitato organizzatore il segretario generale della RUNA e varie altre personalità del mondo aeronautico. Le gare continueranno domattina.

Le gare di Aslago

BERLINO, 5 sera

Il tedesco Werner Fick ha stabilito un nuovo primato mondiale di volo a vela in altezza nei pressi di Fulda, raggiungendo una quota di 6500 metri sul livello del mare.

La Fiera agricola industriale bergamasca

MILANO, 5 sera

Sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca di Bergamo si è costituito un comitato che provvederà all'organizzazione della prima Fiera agricola industriale bergamasca che si svolgerà dal 28 agosto all'11 settembre prossimo,a Calolzio Corte in provincia di Bergamo.

La nuova linea dell'"Ala Littoria,, Addis Abeba-Assab

Una offerta del Console tedesco per il monumento ai lavoratori caduti

ADDIS ABEBA, 5 sera

E' stato inaugurato il nuovo servizio dell'«Ala Littoria» da Addis Abeba ad Assab e viceversa, con scalo intermedio a Dire Daua.

Il percorso totale viene compiuto in 3 ore e mezza con un apparecchio appositamente attrezzato. La nuova linea è stata salutato dalla generale soddisfazione delle collettività nazionali ed estere dell'Impero, poichè assicura, oltre ad una ragguardevole economia di tempo, su ordinari itinerari ferroviari e automobilistici, anche una netta economia sulle tariffe di viaggio, poichè il prezzo di passaggio, sulla nuova linea aerea, non supera le 1200 lire. Il nuovo servizio è per ora bisettimanale.

Il Console Generale di Germania ad Addis Abeba si è recato alla Casa Littoria per fare una offerta pro erigendo monumento ai lavoratori caduti nell'A. O. I., accompagnando l'offerta con parole esaltanti la gigantesca fatica dei lavoratori italiani per portare la civiltà in terra d'Africa. Il Segretario Federale ha espresso al Console Generale di Germania un vivo ringraziamento a nome del Partito.

La morte di un'ultracentenaria

REGGIO EMILIA, 5 sera

Nel contado del comune montano di Carpineti è morta serena e tranquilla come era sempre vissuta la vecchietta di centosei anni Rodolfa Lunetti, nata il venti dicembre 1832.

Tutta la vita fu pastora, non conobbe malattie di sorta; sua ghiottoneria furono le cipolline crude e qualche buon bicchiere di vino generoso. Serbò lucidità fino all'ultimo giorno.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 5 sera

Trasferimenti in Spe per merito di guerra:

ARMA FANTERIA: Tenenti Sciatter, Gargale, Bagnani, Bertoldi, Castellano, Desantis, Cannella, Fundaro, Brenna, Spina, Meola, Pozzi.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

ARMA FANTERIA: Capitani: Circardi, Caminiti.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

ARMA FANTERIA: Capitani: Bua, Sircana, Farello, Zancanaro, Palcani, Alaimo.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali.

ARMA ARTIGLIERIA: Tenente Benini.

Ufficiali in Spe

Generale di Divisione Bucci, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra ed è nominato ispettore dell'Arma di Artiglieria.

CORPO STATO MAGGIORE: Colonnello Infante cessa carica capo Stato Magg. 20o Corpo Armata nominato Comandante Artiglieria C. A. stesso.

ARMA FANTERIA: Colonnello maggiore Perni nominato Giudice supplente presso Tribunale Militare Territoriale Trieste.

Tenente Colonnello Paces al Comando truppe Eritrea.

ARMA ARTIGLIERIA (Ruolo Comando) Colonnello Zauli 2 Comandato Presso Ministero Africa Italiana addetto al Comando superiore forze armate Africa Settentrionale. Tenente Colonnello Monacci incaricato funzioni di Comandante Reggimento Artiglieria (Ruolo mobilitazione). Colonnello Colonnese nominato Comandante distretto Aversa. Tenente Colonnello Uccini incaricato funzioni direttore della Direzione Artiglieria C. A. Milano (Piacenza).

Le onoranze di Recanati alla salma dell'on. Parisi

RECANATI, 5 sera

Solenni onoranze funebri sono state tributate, stamane, alla salma dell'on. Alessandro Parisi, vittima di un tragico incidente automobilistico. La salma, vegliata nella notte da arditi, combattenti e fascisti, è stata rilevata dalla camera ardente, allestita nella sede del Comune e, preceduta da un battaglione di formazione della M. V. S. N. e da reparti armati della G. I. L. e seguita dai famigliari, da rappresentanze della Camera fascista, dal Prefetto, dal Federale, dalle gerarchie, dalle organizzazioni locali, con labari e gagliardetti è giunta sul colle dell'«Infinito», dopo avere attraversato la città, tra due ali di popolo reverenti. Compiuta la cerimonia dell'appello fascista la salma è stata fatta proseguire per Roma.

Le navi scuola «Vespucci» e «Colombo» recanti gli allievi dell'accademia navale di Livorno, sono arrivate ad Oslo, cordialmente accolte dalle autorità e dalla popolazione.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 4 agosto	BOLOGNA Chiusura 5 agosto	MILANO Chiusura 4 agosto	MILANO Chiusura 5 agosto
TIT. DI STATO					
R. t. 5% c	100,—	93,05	93,10	93,15	93,15
id. 5% f.m	100,—	93,25	93,25	93,22	93,22
Redim. 5%c.	100,—	92,90	92,95	92,95	92,95
Red. 5%f.m.	100,—	93,15	93,25	93,17	93,12
Rend 3½%	100,—	73,25	73,25	73,10	73,10
Red. 3½%	100,—	68,85	68,90	68,97	68,80
B.T. 1940 5%	100,—	101,35	101,35	101,32	101,40
B.T. 1941 5%	100,—	102,85	102,85	102,87	102,87
B.T. 1943 4%	100,—	92,—	92,25	92,15	91,17
B.T. 1944 5%	100,—	99,35	99,35	99,32	99,30
P. Ven. 3½%	100,—	89,40	89,45	89,45	89,45
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	469,50	470,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,75	457,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	464,—
Cogne					
1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,—	515,—
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	554,—	554,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	505,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6 %	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
C.F. Rol. 5%	500,—	454,—	454,—	454,50	454,50
id. 4% ord.	500,—	408,50	408,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	426,50	426,50	425,50	425,50
F.Ven. 4% o.	500,—	421,—	421,—	421,25	420,50
F.Ven. 4% c.	500,—	430,—	431,—	431,50	430,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	442,—	442,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	428,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	419,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	490,—	498,75
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	499,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Sese 6%	500,—	—,—	—,—	499,—	498,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3500,—	3480,—	3475,—	3450,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	453,—	452,—
Meridion.	500,—	789,—	785,—	785,50	788,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,—	50,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2870,—	2870,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	504,50	502,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	82,—	81,75
Snia Viscosa	230,—	385,—	380,—	384,—	379,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	203,75	202,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	215,50	217,—
Montecatini	100,—	145,50	145,—	145,25	145,—
Fiat	200,—	417,—	415,—	418,—	416,—
Edison o. id. post.	200,—	—,—	—,—	345,50	344,—
Adr. Elettr	100,—	164,—	163,—	281,—	281,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	163,75	163,25
Terni	200,—	227,—	227,50	426,—	427,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	228,50	225,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	183,50	183,—
Emil.Es.El.	—,—	538,—	555,—	487,—	483,50
Raff. L. I.	200,—	—,—	—,—	553,—	550,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	625,—	631,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	83,50	81,—
M.teAmiata	—,—	340,—	335,—	197,—	197,—
				335,—	340,—

CAMBI	4 agosto	5 agosto		4 agosto	5 agosto
Parigi	52,10	52,15	Berlino	763,36	763,36
Londra	92,90	93,03	Bruxelles	321,50	321,50
New York	19,—	19,—	Praga	65,45	65,5
Zurigo	434,25	434,50	Amst.dam	1037	103

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

I glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN

«SIMONI»

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

innum. attestati medici lo asseriscono

Chiedetelo presso le buone farmacie

o alla

S. A. Dr. Viero & C. - Padova

(Decr. Prof. Padova 9033-1)

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

IMMEDIATA periferia Bologna cedesi Drogheria Bar, incasso oltre mille giornaliere. Scrivere Cassetta N. 230 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Bambini, una bibita buona?

CHIEDETE

SPREMUTE RECOARO

BERRETE VITAMINE

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALI DI RECOARO

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ALTA TENSIONE (con correz.).
AMORE IN CORSA (con correz.).
AMORE IN VOLO (con correzioni).
ARTIGLIO DI VELLUTO.
I CANDELABRI DELLO ZAR (c. corr.)
LA CHIAVE MISTERIOSA (con corr.).
CENTO UOMINI E UNA RAGAZZA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
FIAMME SUL MAROCCO.
LA FIGLIA DI UN SAMURAI (c. corr.).
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE (c. c.
LA GRANDE CITTA'.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
LA MINIERA MALEDETTA.
LA LEGIONE BIANCA (c. corr.).
UN MONDO CHE SORGE (c. corr.).
* LA MONTAGNA INCATENATA (c. c.).
MUSICA PER SIGNORA
NINA, NON FAR LA STUPIDA (con correzioni).
IL PASSO DELLA MORTE (c. c.).
IL PRESIDENTE SI DIVERTE.
PIETRO MICCA (c. c.).
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
RAGAZZACCIO (con corr.).
LA REGINETTA DEI MONELLI.
LA VITA COMINCIA CON L' AMORE (con correzioni).
(con correzioni).
SOTTOMARINO D-I (con correzioni).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSA.
L'ULTIMA NEMICA (con correzioni).
LA VITA FUTURA (con correz.).
LA VITA A VENT'ANNI (con corr.).
LO SCERIFFO.

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALTA TENSIONE.
AMORE IN VOLO.
ARDIMENTO.
ARTIGLIO DI VELLUTO.
AVVENTURA DI MEZZANOTTE.
CAFFE' METROPOLE.
I CANDELABRI DELLO ZAR.
CAPPELLO A CILINDRO.
LA CHIAVE MISTERIOSA.
IL FANTASMA CANTANTE.
LA FIGLIA DI UN SAMURAI.
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE.
FURIA.
IL GIGANTE BIONDO.
LA GRANDE BARRIERA.
LA FIGLIA DI NESSUNO.
LA LEGIONE BIANCA.
LA MOGLIE BUGIARDA.
LETTERA ANONIMA.
* LA MONTAGNA INCATENATA.
IL MAGNIFICO BRUTO.
IL TESORO DEL DIRIGIBILE.
UN MONDO CHE SORGE.
NINA, NON FAR LA STUPIDA.
MOZART.
PIETRO MICCA.
RAGAZZACCIO.
LA REGINETTA DEI MONELLI.
SOTTOMARINO D-I.
LA TIGRE VERDE.
LA VIA DELL'IMPOSSIBILE.
TOVARICH.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSA.
L'ULTIMA BEFFA DI DON GIOVANNI
L'ULTIMA NEMICA.
L'UOMO DALL'ORECCHIO MOZZATO.
LA VIA DEL POSSESSO.
VIAGGIO DI NOZZE.
LA VITA FUTURA.
LA VITA A VENT'ANNI.
LA VITA CMOMINCIA CON L'AMORE.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMBIZIONE.
ARIZONA.
BIONDA AVVENTURIERA.
* LA CALUNNIA.
IL CASTELLO DEL MISTERO.
DINAMITE DOPPIA.
IL DIRITTO D'AMARE.
UNA DONNA SI RIBELLA.
UNA DONNA SOLA.
* UN DRAMMA AL CIRCO.
I DUE DERELITTI.
E' NATA UNA STELLA.
IL FASCINO DI BOHEME.
LA FIGLIA DI SHANGAI.
IL GRANDE SEGRETO.
INFEDELTA'.
INVITO ALLA DANZA.
L'ISOLA DELLE PERLE.
I FILIBUSTIERI.
MEZZANOTTE A BROADWAY.
IL MISTERO DEL GATTO GRIGIO.
L'ORA DEL SUPPLIZIO.
IL MISTERO DI CAMBRIDGE.
IL PASSO DELLA MORTE.
PER LA SUA DONNA.
QUEI CARI PARENTI.
RAGGIO DI SOLE.
SCEGLIERE UNA STELLA.
SONO INNOCENTE.
LA SPOSA VESTIVA DI ROSA.
LA SFINGE.
SETTE SCHIAFFI.
TRADIMENTO.
TROIKA.
L'ULTIMA MODELLA.
LA VALIGIA DEI 20 MILIONI.
YOSHIWARA.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO

CAPITALE SOCIALE VERSATO L. 700.000.000 - RISERVA L. 151.087.696,65

DUECENTO FILIALI IN ITALIA

FILIALI A LONDRA - NEW YORK - ISTANBUL - IZMIR

QUATTORDICI AFFILIAZIONI CON 127 FILIALI IN 18 PAESI CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SITUAZIONE dei CONTI al 30 Giugno 1938-XVI

ATTIVO

Cassa	L.	735.087.820,15
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	»	3.896.658.434,75
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	634.857.944,80
Azioni e Obbligazioni	»	132.242.854,90
Riporti	»	125.788.014,10
Partecipazioni in Affiliazioni Bancarie Estere	»	248.133.857,40
Conti correnti e Corrispondenti debitori	»	2.325.707.024,30
Debitori per accettazioni	»	158.959.437,40
Debitori per avalli e fidejussioni	»	324.208.038,35
Stabili di proprietà ad uso Filiali e diversi	»	144.537.000 —
Mobili ed impianti	»	1 —
	L.	8.726.130.427,15

VALORI IN DEPOSITO:

A cauzione servizio	L.	9.532.461 —
A garanzia	»	989.910.381 —
A custodia	»	6.794.479.686 —
	»	7.793.922.528 —
	L.	16.520.052.955,15

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	700.000.000 —
Riserva	»	151.087.696,65
Azionisti conto dividendo	»	202.750 —
Depositi a risparmio e Libretti di Conto Corrente	»	1.628.477.710,80
Conti correnti e Corrispondenti creditori	»	5.193.349.682,35
Cedenti di effetti per l'incasso	»	190.344.546,65
Accettazioni commerciali	»	158.959.437,40
Creditori per avalli e fidejussioni	»	324.208.038,35
Partite varie e transitorie	»	140.910.036,10
Assegni in circolazione	»	215.296.905,95
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	6.725.260,80
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	16.568.362,10
	L.	8.726.130.427,15

DEPOSITANTI DI VALORI:

A cauzione servizio	L.	9.532.461 —
A garanzia	»	989.910.381 —
A custodia	»	6.794.479.686 —
	»	7.793.922.528 —
	L.	16.520.052.955,15

I SINDACI

Rag. A. OLIVIERI, *Presidente*
Rag. E. BALBO - Prof. Dott. E. BONCINELLI
Prof. Dott. P. SARACENO

LA DIREZIONE

E. MATTIOLI - A. ROSSI

IL CAPO CONTABILE

E. RIGHI

SABATO 6 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 180

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le conversazioni nippo-sovietiche continuano mentre a Ciangkoafeng tuona il cannone

La convocazione del Gabinetto giapponese Le condizioni poste dall'U. R. S. S.

TOKIO, 5 sera

Si sperava che Mosca avrebbe acconsentito alle giuste richieste di Tokio, ma stamane il portavoce del Ministero degli Esteri annuncia che i combattimenti sono stati ripresi nella zona di Ciangkaofeng ove le forze sovietiche hanno intrapreso un violento bombardamento delle posizioni nipponiche alle ore 4,30.

Devesi rilevare che secondo informazioni trasmesse dal corrispondente in Corea dell'Agenzia «Reuter», le forze sovietiche sono costantemente attive; stamane continuano i bombardamenti dell'artiglieria russa.

«Da parte loro, i giapponesi — aggiunge il corrispondente — sembrano non volere fare uso della loro artiglieria, salvo che per la difesa antiaerea. I giapponesi sono persuasi che i Sovieti preparano una nuova offensiva contro Ciangkaofeng, ma sono certi di poterla arginare».

Il corrispondente descrive infine l'aspetto della regione circostante alla collina contesa, la quale è completamente disseminata dai crateri aperti dai grossi calibri sovietici e dalle bombe degli aeroplani.

Finora il comunicato di Mosca con cui viene dato conto del colloquio tra Litvinof e l'Ambasciatore del Giappone non viene commentato nei circoli ufficiali di Tokio. Evidentemente si attende di conoscere il testo preciso del documento. Si crede comunque che di fronte all'atteggiamento assunto dalla Russia, respingendo sommariamente le proposte per una pacifica soluzione della vertenza, il Gabinetto giapponese sarà di nuovo convocato per un ulteriore esame della situazione.

Da fonte degna di fede si apprende intanto che i rappresentanti russi a Tokio insistono affinchè le truppe giapponesi siano ritirate. Sarebbe questa l'unica condizione per la cessazione delle ostilità e per intraprendere negoziati ufficiali per il regolamento della questione.

Stasera si dice che la risposta che Litvinof ha dato alle proposte presentate dall'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, è interpretata nei circoli politici nel senso che non si vuole chiudere la porta a ulteriori negoziati.

Negli stessi circoli si considera che le conversazioni continueranno e non si nasconde la soddisfazione al riguardo, malgrado che altre serie divergenze esistano fra i punti di vista delle due parti.

L'Agenzia Domei annuncia che ha avuto luogo una nuova conferenza dei « Cinque ministri » presieduta dal Capo del Governo, Konoye, durante la quale è stata esaminata e discussa la questione degli incidenti alla frontiera con la URSS. Notizie dalla zona di frontiera riferiscono intanto che continuano i bombardamenti dell'artiglieria sovietica diretti non solo contro la collina di Ciangkaofeng e contro Sahtsoaping, ma anche contro Kojo.

Tali bombardamenti sono stati particolarmente intensi nella giornata di oggi, protraendosi dalle 4.30 del mattino fino alle ore 15 del pomeriggio.

Le truppe nipponiche non hanno risposto al fuoco. Malgrado il tempo favorevole durante la mattinata non sono apparsi apparecchi sovietici, viceversa nel pomeriggio, verso le 15,30, tre aeroplani sovietici da ricognizione sono apparsi nel cielo di Kojo nella Corea settentrionale diretti a Ciangkaofeng dove hanno scaricato bombe da 15 chilogrammi.

Soltanto allora le artiglierie contraeree nipponiche hanno aperto il fuoco costringendoli a desistere dall'attacco.

La pregiudiziale russa

MOSCA, 5 sera

Il comunicato ufficiale diramato al riguardo del colloquio di Litvinof con l'Ambasciatore giapponese, viene interpretato come una presa di posizione non del tutto ostile alle proposte di tregua avanzate da Tokio.

Litvinof non avrebbe nè respinto nè accettate tali proposte, ma avrebbe insistito sulla pregiudiziale dello sgombero della zona di Ciangkaofeng da parte delle truppe giapponesi prima di intavolare trattative per la soluzione della vertenza.

Questa pregiudiziale potrebbe d'altra parte fare ritenere che il Governo dei Sovieti è deciso a non recedere dall'atteggiamento di intransigenza assunto di fronte agli ultimi sviluppi della situazione.

Certo i punti di vista delle due parti sembrano inconciliabili ma non è da escludere che pure non essendo per ora fissato alcun incontro ulteriore fra Litvinof e Shigemitsu si possa trovare il modo di intavolare effettivamente le trattative per risolvere la questione.

Tuttavia un comunicato ufficiale dice:

«Se il Governo giapponese cessa le incursioni in territorio sovietico ed il bombardamento del territorio sovietico e richiama il resto delle proprie truppe che si trovano tuttora in territorio sovietico, allora anche le truppe sovietiche non avranno motivo di prendere analoghe misure militari».

Il comunicato sovietico dice ancora che in tal caso il Governo sarà ugualmente disposto ad una ulteriore discussione delle proposte giapponesi. «La inviolabilità delle frontiere sovietiche delimitate con l'accordo di Hunchun con la Cina e nella carta annessa all'accordo dovrà essere preliminarmente garantita».

Il comunicato conclude:

«Il popolo sovietico non accetterà per nessuna circostanza di tollerare la presenza di truppe straniere su territorio che esso ha senza dubbio diritto di considerare come proprio e non guarderà a sacrifici per liberare detto territorio dalle truppe straniere. Il Governo sovietico è quindi costretto a riservarsi il diritto di libera azione fintanto che le incursioni e i bombardamenti del territorio sovietico saranno continuati e fintando che anche un solo soldato giapponese rimanga in territorio sovietico».

Londra teme ancora nuove complicazioni

LONDRA, 5 sera

Le notizie dei nuovi combattimenti ha destato qui una certa inquietudine. L'opinione che prevale è quella di una iniziativa dei Comandi locali, tanto più deplorevole quanto più attivo sembra da ieri il lavorio diplomatico dei due Governi per porre fine al conflitto.

Una versione molto corrente è che il fuoco russo sia stato ordinato dalla cricca militare che secondo notizie da Mosca sarebbe in violento contrasto col Governo di Stalin, e che vorrebbe ad ogni costo la guerra col Giappone.

Edificanti sono a questo proposito le voci, per la verità non controllate, ma attendibili, sulla vera genesi della situazione nell'U. R. S. S. Sostanzialmente Stalin teme il Maresciallo Bluecher, capo supremo delle forze sovietiche. Se Bluecher e la corrente militare prevalgono in Estremo Oriente, e, sopratutto, se la fortuna arridesse alle armi dell'esercito sovietico, la posizione personale di Stalin sarebbe gravemente compromessa. Questa, e non altra, sarebbe la ragione del «pacifismo» di Stalin, e dei tentativi che andrebbe facendo per frenare, appunto, la corrente guerrafondaia.

Secondo notizie dell'ultima ora, la Russia ha risposto alle proposte di Tokio, esigendo il ritiro senza patteggiamenti delle truppe giapponesi come base preliminare per l'apertura di trattative di pace. Si ignora l'accoglienza fatta da Tokio a questa risposta.

Il Times fa tuttavia professione di ottimismo, affermando che a Tokio si desidera vivamente la pace, e che i combattimenti ancora segnalati sono certo iniziativa arbitraria dei Comandi locali.

Non si esclude tuttavia in modo assoluto la possibilità che queste iniziative guerraiole possano produrre gravi complicazioni. Il pericolo di un conflitto in grande stile è tutt'altro che scongiurato.

Roosevelt non si pronuncia

NEW YORK, 5 sera

Roosevelt ha rifiutato ai giornalisti di Panama ogni commento sugli scontri al confine russo-giapponese, limitandosi a dire che segue, con vivo interesse, le trattative in corso.

Il Presidente, che ha ricevuto un gruppo di operai superstiti costruttori del Canale, procederà sull'incrociatore Houston per le isole Bahamas da dove farà ritorno agli Stati Uniti.

A Parigi si è pessimisti

PARIGI, 5 sera

La stampa francese si occupa ampiamente del conflitto nippo-sovietico.

Nell'Epoque si legge: « Se le proposte di Tokio fossero accettate, si avrebbe il doppio vantaggio di calmare gli spiriti, e di togliere ogni iniziativa ai Comandi locali. L'accordo potrebbe esser difficile da raggiungere, vista l'importanza del territorio conteso; ma quello che importa, è di porre fine agli incidenti di frontiera, e impedire la guerra ».

L'Oriire scrive a sua volta: « Il Giappone si trova ora, e forse si troverà per molto tempo ancora, troppo impegnato in Cina perchè possa paralizzare l'azione russa in Europa. E' da questo punto di vista che bisogna guardare la situazione per capire il passo nipponico a Mosca, e per compiacercene. Sulle colline di Ciangkaofeng si giuoca forse il destino della Cecoslovacchia. Tutto è possibile in questo momento! ».

Blum, nel Populaire, disserta sulla ipotesi « che la Germania di Hitler, per rispettare la lettera e lo spirito dell'alleanza che la unisce al Giappone, sia indotta a prestare man forte a Tokio e attaccare la Russia sul fronte europeo, nel momento in cui i Sovieti fossero impegnati con il Giappone ».

Se ciò avvenisse — continua Blum — il patto franco-sovietico entrerebbe in funzione, e la Francia si troverebbe essa pure impegnata..

Il giuoco di Bluecher sulla scacchiera occidentale

VARSAVIA, 5 sera

L'Express Porany osserva che le proposte giapponesi alla Russia sono ispirate ad una grande moderazione e a una sincera volontà di giungere a un compromesso. Tuttavia la soluzione del conflitto dipende unicamente dalla U.R.S.S. che, malgrado l'atteggiamento moderato del Giappone, spinge troppo lontano le sue provocazioni.

Rileva, infine, che queste provocazioni potrebbero, alla lunga, rendere impossibile l'atteggiamento di riserva osservato dal Giappone.

I giornali riferiscono, inoltre, che il maresciallo Bluecher avrebbe domandato a Mosca di intraprendere una azione militare in grande stile contro il Giappone oltre all'autorizzazione di bombardare centri commerciali del Giappone. I giornali si fanno inoltre eco di voci secondo le quali Stalin non avendo confidenza in Bluecher si proporrebbe di rimpiazzarlo col vice Commissario alla difesa nazionale Fedko.

Grave incidente a bordo dell'incrociatore "Quarto,,

ROMA, 5 sera

Il giorno uno corrente, a Pollenza, a bordo del Regio Incrociatore «Quarto» che era pronto a partire per una breve missione, è avvenuto lo scoppio del collettore inferiore di una della caldaia. Nel doloroso incidente sono deceduti a bordo: secondo capo meccanico Giosuè Morelli; sottocapo fuochista Ferruccio Volassi, sottocapo meccanico Giuseppe Farinola, sottocapo meccanico Mello Gelatini, allievo fuochista Agostino Sannino, fuochista Leonardo Campisi, fuochista Pasquale Scotti. Sono in seguito deceduti all'ospedale di Palma di Maiorca: capo meccanico di terza classe Antonio Barrese, cannoniere Michele D'Amata, marinaio Ciro Colombelli, radio telegrafista Sergio Donatelli, allievo cannoniere Francesco Battaglia, fuochista Carlo Rava, fuochista Salvatore Moschella, allievo fuochista Giovanni Gaudino. Le salme saranno deposte nel cimitero di Palma di Maiorca. Il sottonotato personale rimasto ferito e ustionato è stato sbarcato all'ospedale militare di Palma di Maiorca dove è curato amorevolmente: trombettiere Giuseppe Celi, sottonocchiero Vittorio Busatto, sottocapo cannoniere Antonio D'Ambrosio; e cannoniere Domenico Corallo, cannoniere Alberico Lattanzi, allievo cannoniere Antonio Sciochitano. Allievo S.D.T. Giovanni Garetti, marinaio Italo Beltrantino, allievo cannoniere Giuseppe Gargano, marinaio Antonio Aversa, cannoniere Luigi Saiu, marinaio Francesco Maci, allievo cannoniere Enrico Lo Iercio, cannoniere Pietro Setta, silurista Nino Tonnini, secondo capo meccanico Giuseppe Zetta, sottocapo meccanico Giuseppe Belli, fuochista Giuseppe Amante, fuochista Mario Torretti, marinaio Armando Boscolo. Sanitari spagnoli e dell'aviazione legionaria, subito accorsi, hanno prestato fraterna opera di assistenza ai feriti. Le autorità civili e militari del luogo hanno espresso sentimenti di solidarietà e di condoglianza. La nave non è rimasta danneggiata.

Il ministero della marina ha provveduto ad informare le famiglie dei morti e dei feriti.

Ezio Garibaldi ricevuto da Mussolini

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi e Giuseppe Fonterossi i quali gli hanno riferito in merito agli studi garibaldini in Italia.

L'on. Ezio Garibaldi ha poi illustrato un progetto per l'erezione sullo storico Colle del Pino al Gianicolo di un monumento ossario destinato a raccogliere le ceneri degli italiani caduti nel 1849, nel 1867 e nel 1870 per la liberazione di Roma.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha stabilito che l'inaugurazione del monumento ossario avvenga nella primavera dell'anno 1939, novantesimo anniversario dell'eroica resistenza contro le truppe del generale Audinot.

In margine alla guerra di Spagna

Come la Francia pratica il "non intervento,,

Invio di uomini, di armi, di vettovaglie ai rossi di Barcellona

PARIGI, 5 sera

Da Barcellona, in data 29 luglio 1938, è pervenuta all'Ambasciata spagnola la richiesta di accelerare il passaggio in Spagna di circa ottomila volontari comunisti, che le organizzazioni comuniste francesi del Belgio e del principato del Lussemburgo hanno segnalato pronti per essere inviati in Spagna.

L'ambasciatore ha avuto parecchi colloqui col vice presidente del Consiglio Chautemps (il quale è stato incaricato da Daladier di svolgere tutti gli affari riguardanti la Spagna) per prendere accordi circa il passaggio di detti volontari, diretti in Spagna attraverso i pirenei, ed è stato deciso che i trasporti abbiano inizio il 5 agosto 1938 e terminino il giorno 10 dello stesso mese.

Sempre con Chautemps l'ambasciatore ha concluso un accordo per la cessione al governo di Barcellona di 550.000 quintali di frumento che sarà provveduto dall'Intendenza dell'esercito francese, ed avviato in Spagna a cura di questa, in ferrovia, nel corrente mese di agosto. L'ambasciatore ha ricevuto avviso da Barcellona di accordarsi con le organizzazioni comuniste per la ospedalizzazione in Francia di 3000 feriti.

Gli organi della ambasciata spagnola a Parigi, hanno ritirato direttamente dalla « Hotckriss » 350 mitragliatrici da 8 mm. e 60 cannoni anticarro da 25 mm. Detto materiale è stato spedito a Barcellona in autocarri il 28 luglio 1938. Sono passati in transito a Parigi due vagoni di materiale antiaereo « Oerlikon » provenienti dalla Svizzera e rispediti a Barcellona.

Si tratta di una partita di 48 mitragliere di grosso calibro e relativo munizionamento, destinata alla difesa antiaerea di Barcellona. All'Ambasciata spagnola di Parigi, corrieri venuti da Barcellona il 30 luglio 1938 annunciavano come certa una ripresa offensiva del generale Miaja, per aiutare le operazioni che i governativi svolgono sull'Ebro ed impedire l'annientamento della testa di ponte principale. Il giorno 25 luglio 1938, sono partiti da Parigi in gran mistero, un centinaio di comunisti italiani parte dei quali provenienti dalla Russia. La loro destinazione è Barcellona per essere impiegati in incarichi speciali.

Un giornale di destra, sotto il titolo: «E il non intervento?», si chiede che cosa contengano le stive del vapore «Ilona», comandato dal capitano Elliot, e che batte bandiera del Panama. La nave si trova attualmente nel porto di Seteed ed è in procinto di salpare alla volta di Barcellona, dove il 1.o agosto ha già sbarcato 32 carri d'assalto russi.

Durante la seconda giornata del Congresso degli insegnanti, i delegati estremisti hanno chiesto che il Governo francese dia disposizioni per riaprire immediatamente la frontiera franco-catalana. Inoltre gli oratori hanno parlato in favore di un aiuto concreto da portare ai rossi di Barcellona.

Il borgomastro di Barcellona a Brusselle

BRUSSELLE, 5 sera

Proveniente da Londra è giunto il Borgomastro di Barcellona, Salvaday, il quale, accompagnato da due consiglieri comunali, è venuto per chiedere aiuto ed interessare alle sorti di Barcellona numerose amministrazioni comunali belghe in mano ai rossi.

Le operazioni nella zona dell'Ebro

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere Generale comunica le seguenti notizie:

« Nel settore dell'Ebro fu respinto un'attacco nemico appena iniziato; i ripetuti tentativi di portarlo a termine furono completamente disfatti dal fuoco delle nostre artiglierie e mitragliatrici. Nel settore di Mequinenza abbiamo avanzato il nostro fronte facendo 50 prigionieri tra i quali un ufficiale ungherese. Secondo le dichiarazioni di questo ufficiale superano i 20 mila, le perdite sofferte dal nemico in questi ultimi giorni di battaglia. Nella zona montagnosa del Rio Tajo e Guadalaviar le nostre truppe hanno battuto ed inseguito i reparti leggeri marxisti che si trovavano nelle insenature del terreno.

Attività dell'aviazione: nella giornata di oggi le nostre squadriglie nel settore dell'Ebro hanno bombardato intensamente ed efficacemente gli obbiettivi militari retroguardia nemica e le comunicazioni nemiche. Ieri furono bombardate le stazioni di Terragona e di Cambrils facendo saltare depositi di munizioni; abbiamo pure bombardato, distruggendolo, un treno in corsa sulla linea ferroviaria di Tarragona dove pure abbiamo colpito gli obbiettivi militari del porto e della stazione ferroviaria di Aguilas.

Per il Capo di Stato Maggiore il colonnello *Francisco Maria Moreno.*

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato bestiame

Pur attraverso le inevitabili oscillazioni settimanali, la tendenza del mercato nazionale del bestiame bovino permane decisamente debole. L'afluenza di bestiame ai mercati rurali è certamente aumentata, specialmente in Lombardia, nell'Emilia e nel Veneto, e ciò non fa che deprimere i prezzi. La causa principale dell'andamento suddetto è da ricercarsi nella sfavorevole situazione foraggera, per cui un eventuale miglioramento della medesima potrebbe apportare un indubbio sollievo al mercato. Tuttavia gli organi competenti hanno allo studio misure di carattere eccezionale, atte a frenare gli attuali nocivi ribassi.

Le consegne degli ammassi bozzoli

In base alle comunicazioni pervenute a tutto il 4 agosto corrente dai Centri provinciali ammassi bozzoli, alla data del 31 luglio scorso erano stati consegnati ai singoli Enti ammassatori kg. 19.330.000 di bozzoli freschi.

Come già comunicato, le consegne sono pressochè terminate.

A completare la cifra della produzione primaverile mancano però completamente i dati riguardanti i bozzoli ritirati dagli stabilimenti bacologici, di cui non si conosce ancora la entità.

I vini nel Veneto

I vini padovani a *Cusclo* si quotano: vini padovani gr. 8-9 L. 8.50-9.50 il grado; vini di gr. 10 L. 110-120 il q.le, alla produzione. Rimanenze scarse.

A *Monselice*, data la stagione calda, non vi sono grosse richieste di vino, limitadosi gli acquisti al puro fabbisogno. Perciò i prezzi hanno subito un arresto su livelli più accessibili alle possibilità del commercio. Infatti, mentre le buone gradazioni si aggirano sulle 13 lire il grado, quelle inferiori sono scese sulle L. 10. Il commercio è fiacco.

Il traffico del vino è nullo a Piove di Sacco; quel poco di consumo locale che si nota deve rivolgersi al negoziante per pagare le gradazioni legali non meno di L. 120.

I vigneti sono ricchi di uve magnifiche. Le primaticce, bianche e rosse, sono in via di maturazione.

Il mercato dei vini a Verona è un po' attivo, con prezzi tendenti all'aumento.

In generale lo stato delle colture è buono, e promette un buon raccolto.

Nella provincia di Vicenza a Montebello si quotano i vini bianchi e rossi di gradi 10 da L. 100 a 120 al q.le. Il disponibile ormai è quasi tutto esaurito; i commercianti però sono abbastanza ben forniti e per questo i prezzi e le contrattazioni potranno mantenersi inalterati. Raccolto mediocre.

A Trento si paga: vini comuni bianchi e rossi da L. 120 a 150; fini bianchi e rossi da pasto di collina da L. 140 a 170. Mercato calmo e assai prudente. Riserve usuali. Buona promessa di futura vendemmia.

Mercato finanziario

Verso una ripresa di carattere internazionale?

L'auspicato miglioramento del mercato finanziario nord americano pare che accenni ad una ripresa. Il rialzo verificatosi nelle ultime riunioni di New York ha veramente del sorprendente, poichè allo stato attuale delle cose non esistono ancora delle ragioni decisive che permettano di sperare in una vera ripresa industriale degli Stati Uniti, pur riscontrandosi un graduale rialzo in tutti i prezzi delle materie prime.

Anche il nostro mercato ha accusato qualche risveglio, in seguito all'improvviso rialzo manifestatosi a Wall Street. Un sensibile riflesso è stato risentito da tutte le principali borse del mondo, le quali non solo hanno consolidato le posizioni precedenti ma in alcuni punti hanno accusato notevoli miglioramenti.

Il divieto di licenza sulle merci estere

Chiarimenti ministeriali

ROMA, 5 sera

Il Ministero delle Finanze, ha emanato i seguenti chiarimenti circa il diritto di licenza sulle merciestere ridiritto di licenza sulle cerci estere rivo al confine.

E' sorta incertezza presso alcune Dogane circa i criteri in base ai quali debba procedersi alla determinazione del valore delle merci estere che hanno formato oggetto di scambio nello Stato prima dello sdoganamento, ai fini della liquidazione del diritto di licenza. Allo scopo di eliminare ogni dubbio al riguardo, il Ministero, riesaminata la questione, ha dovuto riconoscere che ragioni di opportunità consigliano di tener fermo, anche in detti casi, il principio di carattere generale secondo il quale l'indicato tributo va commisurato al valore cif delle merci, da determinarsi in base al prezzo originario di acquisto, aumentato del costo degli imballaggi e delle spese di assicurazione e di trasporto fino al confine dello Stato. Pertanto, quando si tratti di merci soggette anche a tassa di scambio le quali possono invece fruire della agevolezza prevista dall'articolo 4) della legge sulla tassa di scambio, nei casi suindicati, gli importatori devono dichiarare sempre due distinti valori, uno ai fini del diritto di licenza, corrispondente, come si è detto, al valore cif delle merci poste al confine, l'altro ai fini della tassa di scambio, in corrispondenza all'importo della fattura emessa nel Regno.

Da Istanbul è partito il secondo scaglione di 50 giovani italiani diretti alle colonie estive della G.I.L., in Italia.

A Palermo è arrivato l'incrociatore britannico «Shrophire».

Gli Insegnanti delle Scuole Medie per la formazione della Gioventù del Littorio

ROMA, 5 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Iniziandosi il corso generale di educazione fisica, presidi e professori della Scuola Media elevano a voi il loro devoto pensiero di gratitudine e vi assicurano della loro fedele collaborazione divulgando l'unità di pensiero, di dottrina e di metodo perchè di unico saldo stile fascista sia vieppiù forgiata la Gioventù Italiana del Littorio ».

Il corso per gli ufficiali dell'Istruzione pre-militare

MODENA, 5 sera

Si è svolto a Piane di Mocogno il secondo turno del corso di perfezionamento organizzato dalla *Gil* riservato agli ufficiali preposti all'istruzione premilitare, cui hanno partecipato 300 ufficiali. Una atmosfera di vivo entusiasmo ha caratterizzato la manifestazione conclusiva che ha avuto inizio con un saggio ginnico militare, che ha costituito una chiara dimostrazione del grado di preparazione aggiunto.

Un dono giapponese presentato al Duce

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto la missione della Federazione delle associazioni giovanili giapponesi, guidata dal direttore degli esploratori nipponici visconte senatore Mitiharu Misima, presenti l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta, ed il capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il visconte Misima gli ha espresso i sentimenti di viva gratitudine dei componenti la missione, per l'ospitalità offerta loro dalla Gioventù italiana del Littorio e per le accoglienze ricevute durante il loro soggiorno in Italia, e gli ha quindi presentato in omaggio alcuni doni, fra cui un bastone di comando con sigillo imperiale ed un grande vaso giapponese antico.

Il Duce, nell'esprimere il proprio gradimento per l'omaggio ricevuto, ha rivolto ai presenti parole di cordiale simpatia, ed ha concluso formulando voti di prosperità per il popolo giapponese. (*Stefani*).

Il Segretario del Partito riceve i crocieristi del raid Napoli-Roma

ROMA, 5 sera

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal Segretario del G.U.F. di Napoli, i fascisti universitari Enzo Di Lorenzo e Mario Farina e i fascisti Giovanni Arturo Di Lorenzo Ugo Di Marzo, i quali hanno effettuato il percorso da Napoli a Roma su una imbarcazione a vela 12 P.S.I. Il Segretario del Partito si è compiaciuto con i crocieristi per la prova compiuta.

Epidemia in Inghilterra di paralisi infantile

LONDRA, 5 sera

Le autorità sanitarie sono preoccupate del diffondersi della epidemia di paralisi infantile prima localizzata in una regione sola dell'Inghilterra ma ora diffusasi su quasi tutto il Paese.



MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica
VICENZA

Tutti i cattolici si uniscano nella lotta contro il COMUNISMO!

Tre opportune pubblicazioni!

Dott. M. LEPORE

NELLA SPAGNA SENZA DIO

Serie 1 - Vol. in 8.o di pag. 208 . . . L. 5,—

Serie 2 - Vol. in 8.o di pag. 128 con 11 illustrazioni fuori testo in carta patinata . . L. 6,—

D. Virgilio Gabriele

CATECHISMO ANTICOMUNISTA

Opuscolo di educazione e battaglia da distribuire largamente fra il popolo.

In 16.o pagine 32 copertina a colori . . . . . L. 0,50
50 copie . . . . . L. 22,—
100 copie . . . . . L. 40,—

Per ordinazioni rivolgersi alla S.A.T.

Casella Postale 69 - Vicenza

MOLTO CALDO ? POCO ALCOL
bevete APEROL poco alcolico - dissetante BARBIERI padova

Pensionato "S. CUORE,, per gli Studenti
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)

Scuole Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico o Magistrale e Liceo Scientifico) Corsi speciali privati accelerati — Trattamento famigliare, sano, abbondante — Disciplina paterna — Retta mite per soli nove mesi — Riduzione per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli. — Chiedere programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

